

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **17/07/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-07-2015 al 17-07-2015

16-07-2015 Bellunopress.it	
<b>Stato di attenzione per temporali in arrivo nel settore dolomitico .....</b>	<b>1</b>
17-07-2015 Bresciaoggi	
<b>Dal Sebino a Rio de Janeiro Il sogno olimpico nasce sul lago .....</b>	<b>2</b>
16-07-2015 Città della Spezia.com	
<b>Incendi boschivi, la Regione ha decretato lo stato di grave pericolosità .....</b>	<b>3</b>
16-07-2015 Città della Spezia.com	
<b>Incendio nell'ex Colonia Olivetti di Marinella .....</b>	<b>4</b>
17-07-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Acquabona nell'elenco regionale .....</b>	<b>5</b>
17-07-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Allarme bomba in strada: era una bufala .....</b>	<b>6</b>
17-07-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Timori per il caldo record Il Comune apre il centro .....</b>	<b>7</b>
17-07-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Firenze, incendio per un cavo rotto: treni in tilt e stazioni bloccate .....</b>	<b>8</b>
16-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Valigetta sospetta ad Asola. La scritta: "E' una bomba, non è uno scherzo". Arrivati gli artificieri: dentro solo carta .....</b>	<b>9</b>
16-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Siccità record: Po verso i minimi storici nel mantovano .....</b>	<b>10</b>
17-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Caldo record: apertura extra del centro diurno .....</b>	<b>12</b>
17-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Caldo record: a Suzzara apertura extra del centro diurno .....</b>	<b>13</b>
16-07-2015 GenovaToday	
<b>Incendi boschivi, decretato stato di grave pericolosità .....</b>	<b>14</b>
17-07-2015 Giornale di Treviglio	
<b>Gli alunni vanno a scuola di volontariato Collaboreranno con i volontari di Caritas, Protezione civile e col Comune .....</b>	<b>15</b>
17-07-2015 Giornale di Treviglio	
<b>L'assessore regionale Simona Bordonali in visita tra i volontari: Fiore all'occhiello Rivolta Il gruppo di Protezione civile La Torre l'ha ospitato durante un'esercitazione lungo I .....</b>	<b>16</b>
17-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Maltempo e danni in provincia la Regione batte cassa a Roma .....</b>	<b>17</b>
17-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Emergenza caldo, "assalto" agli ospedali .....</b>	<b>18</b>
17-07-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Un tornado da 100 milioni di euro .....</b>	<b>19</b>
17-07-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Incendio nella notte in una casa: la cucina distrutta dalle fiamme Una donna di 66 anni sotto choc ..</b>	<b>20</b>
17-07-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Incidente mortale sul lavoro Imprenditore di Cosio muore schiacciato dai massi .....</b>	<b>21</b>
17-07-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Un festival da assaporare fra panzerotti e musica rock .....</b>	<b>22</b>
16-07-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
<b>Emergenza immigrati, Bordonali: "A Brescia mille richiedenti asilo ospitati" .....</b>	<b>23</b>
16-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Caldo, livello 3 a Genova  .....</b>	<b>24</b>

16-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Caldo, allerta incendi in Liguria. Che cosa fare in caso di emergenza</b>	26
16-07-2015 L'Arena.it	
<b>Nave con 835 immigrati stasera a Vibo</b>	28
16-07-2015 L'Arena.it	
<b>Esplosione ditta chimica, grave operaio</b>	29
16-07-2015 L'Arena.it	
<b>Forestale, ieri spenti 60 incendi</b>	30
17-07-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Una camminata fra sapori e tipicità sul lago d'Endine</b>	31
16-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
<b>Incendi, massima attenzione su tutto il territorio regionale</b>	32
17-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>Zaia a Renzi: Danni per 100 milioni</b>	33
16-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
<b>Zaia scrive a Renzi: "Stato di emergenza e 100 milioni di danni"</b>	34
16-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
<b>Zaia scrive a Renzi: "Stato di emergenza e intanto 100 milioni di danni"</b>	35
17-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Incendio durante la notte autolavaggio distrutto</b>	36
17-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Una notte all'osservatorio per scoprire Plutone</b>	37
17-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Breme, incendio di sterpaglie</b>	38
17-07-2015 La Provincia di Como	
<b>Automobili (in divieto) davanti alla sede I "panettoni" per la Protezione civile</b>	39
17-07-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Profughi Oggi a Lecco l'eurodeputato Salini (Ppe)</b>	40
16-07-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
<b>Incendi boschivi, scatta lo stato di pericolosità</b>	41
17-07-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Incendi a Trucco e in località Brunetti danneggiati anche storici vigneti</b>	42
17-07-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Incendio di bosco in frazione Olle</b>	43
17-07-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Condizionatori in tilt: è un forno il centro anziani</b>	44
17-07-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Un luglio mai visto Morti 140 anziani per il caldo record</b>	45
16-07-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
<b>Scomparso per quasi due giorni: lo ritrova la fidanzata.</b>	46
16-07-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
<b>Dopo la lite incendia l'alloggio dei cognati: condannato a 5 anni più maxi-risarcimento</b>	47
17-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Strada pericolosa, un sopralluogo e nuovi lavori</b>	48
17-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Estate senza chiusure al museo del terremoto: sarà aperto ogni giorno</b>	49

16-07-2015 MilanoToday	
<b>Cade in un dirupo, muore 33enne milanese</b> .....	50
16-07-2015 MilanoToday	
<b>Incendio sul Sempione: brucia pullman Movibus</b> .....	51
16-07-2015 Oggi Notizie (ed. Torino)	
<b>Esplode un fusto di sostanze chimiche, operaio in grave condizioni</b> .....	52
16-07-2015 Oggi Treviso.it	
<b>Residenti contro i profughi, Zaia: "Questa è una dichiarazione di guerra"</b> .....	53
16-07-2015 QuiBrescia.it	
<b>Richiedenti asilo, nel Bresciano sono mille</b> .....	54
16-07-2015 QuiBrescia.it	
<b>Mercoledì pomeriggio 15 luglio è divampato un rogo che ha bruciato 10 mila metri quadri di montagne. Ore per spegnerlo. Probabile causa dolosa.</b> .....	55
16-07-2015 Sanremo news.it	
<b>Ventimiglia: tre elicotteri ed un canadair, ma anche tanti uomini a terra per gli incendi di Trucco e Balloi</b> .....	56
16-07-2015 Sanremo news.it	
<b>Grave stato di pericolosità per gli incendi: vietato accendere fuochi in tutta la nostra regione</b> .....	57
16-07-2015 Sanremo news.it	
<b>Ventimiglia: vasto incendio boschivo nella zona di Trucco, sul posto intervento dei soccorritori</b> .....	58
16-07-2015 Ultime Notizie.net (ed. Veneto)	
<b>Maltempo: stato emergenza, 100mln danni</b> .....	59
16-07-2015 VeneziaToday	
<b>Tornado, geometri: "Danni simili a terremoto". Inagibile il Ceod Dolo</b> .....	60
16-07-2015 Verona Economia.it	
<b>MALTEMPO 8 LUGLIO: REGIONE VENETO INVIA A GOVERNO RICHIESTA â STATO DI EMERGENZAâ . PRIMA STIMA DEI DANNI</b> .....	61
15-07-2015 VicenzaPiù.com	
<b>Maltempo 8 luglio, quasi 100 milioni di euro la prima stima</b> .....	62

***Stato di attenzione per temporali in arrivo nel settore dolomitico***

lug 16th, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Come da Bollettino Meteo e in base all'Avviso di criticità idrogeologica emesso oggi giovedì 16 luglio alle ore 14:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione sino alle ore 08:00 di domani mattina nel settore dolomitico (Alto Piave).

Dal pomeriggio di giovedì, infatti, nel settore dolomitico saranno possibili alcuni rovesci e locali fenomeni temporaleschi anche intensi.

***Dal Sebino a Rio de Janeiro Il sogno olimpico nasce sul lago***

venerdì 17 luglio 2015 - PROVINCIA -

ISEO. Tra sabato e domenica due gare di forte richiamo e di grandissimo significato

Dal Sebino a Rio de Janeiro

Il sogno olimpico nasce sul lago

Giuseppe Zani

Il triathlon vale la qualificazione per le «Paralimpiadi» del 2016

Triathlon paralimpico: sul Sebino la qualificazione a Rio de Janeiro Paratriathlon e Triathlon di livello mondiale e nazionale Il lago per il nuoto, il centro storico per la corsa, l'entroterra per la bicicletta: Iseo si conferma location ideale per ospitare due eventi agonistici di sicuro richiamo turistico: sabato una prova del circuito mondiale di Paratriathlon, nella quale si daranno battaglia 60 concorrenti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti, e domenica una gara del circuito nazionale di Triathlon Olimpico, cui parteciperanno 700 atleti. Entrambe le competizioni sono organizzate, in collaborazione con il Comune, da Ecorace Events. IN PALIO, nell'Itu World Paratriathlon, punti preziosi per la qualificazione alle Paraolimpiadi di Rio de Janeiro del 2016. Molti spettatori, nel 2014, si emozionarono sino alle lacrime vedendo con quanta tenacia e caparbia i protagonisti in campo si impegnavano a superare i limiti imposti della disabilità. LE DISTANZE da coprire sono per il nuoto 750 metri, la bici 20 km e la corsa 5 km. Quelle del Triathlon sono rispettivamente 1500 metri, 42 km e 9,6 Km. I tracciati delle due gare sostanzialmente si sovrappongono, tranne che per la frazione sulle «due ruote», che per i triatleti si allarga a ricomprendere mezza Franciacorta. Identica, invece, l'area di cambio: è in viale Repubblica, a due passi da piazza Garibaldi. Gli spettatori accalcati sul lungolago e per le vie del centro saranno adrenalina pura per gli atleti. Nel 2013 il Triathlon e lo scorso anno le due gare hanno coinciso con l'avvio dei saldi estivi, provocando vivaci proteste da parte degli operatori commerciali e dei pubblici esercenti. «Il paese è ostaggio dello sport», tuonarono. «Stavolta- precisa Delia Corti, consigliere comunale con delega al Turismo-, abbiamo spostato la data di entrambe le prove al terzo weekend dei saldi». Non solo: per inibire il meno possibile l'accesso ai fruitori abituali del centro, il Paratriathlon si svolgerà dalle 16 alle 18,30 e il Triathlon dalle 12 alle 15. «In orari in cui la vita cittadina rallenta- rimarca Luca Lamera, responsabile di Ecorace Events-. Siamo ospiti, insomma, e vogliamo limitare al massimo i disagi per negozi e pubblici esercizi». Palazzo Vantini, dal canto suo, convinto che lo sport può far da traino al turismo, ha messo a disposizione parcheggi aggiuntivi sia in centro che in periferia e mobilitato a disciplinare il traffico tutti gli effettivi della Polizia locale e della Protezione civile. o

***Incendi boschivi, la Regione ha decretato lo stato di grave pericolosità***

Liguria - Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. E' stato decretato quest'oggi dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possano provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada. A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it). “La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai – incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo. In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia”.

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero verde regionale il Salvaboschi 800.80.70.47 o quello del Corpo Forestale dello Stato 1515. Negli ultimi 4 anni la superficie boschiva percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre l'80% rispetto ai precedenti periodi di programmazione e il numero di incendi di oltre il 60%. Fino alla metà degli anni '90 in Liguria si registrava una media annua di 1.014 incendi per una superficie media annua di 7.966 ettari percorsi dal fuoco. Successivamente si è registrato un continuo calo del fenomeno, fino ad arrivare al periodo 2007/2013 quando si è scesi ad una media annua di 272 incendi e di 1.391 ettari di superficie percorsa dal fuoco.

Giovedì 16 luglio 2015 alle 12:10:33

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio nell'ex Colonia Olivetti di Marinella***

Traffico rallentato e disagi per residenti e turisti a causa del denso fumo nero che è arrivato anche sulla Litoranea.

Val di Magra - Dopo i roghi dei giorni scorsi questa sera un nuovo fumo denso ed acre ha invaso le strade di Marinella a causa dell'incendio che ha interessato l'ala dell'ex Colonia Olivetti rivolta verso il mare e il bagno Oasi. È stato proprio il titolare dello stabilimento ad avvertire Carabinieri e Vigili del Fuoco quando poco dopo le 19 da tre diverse finestre si è alzata la nube resa irrespirabile dalla probabile combustione di oggetti di plastica e rifiuti. La struttura abbandonata è infatti da tempo dimora di fortuna di sbandati e senzatetto che vi risiedono abusivamente. Fortunatamente nessuno era presente durante l'incendio che è stato domato dai Vigili del Fuoco subito accorsi con tre mezzi lungo via Fabbricotti dove si è radunata anche una folla di residenti e villeggianti disturbati dalla nube che a tratti ha invaso anche la strada. I pompieri si sono fatti strada verso la fitta vegetazione e sono entrati all'interno con bombole ed estintori e dopo l'arrivo di una pattuglia dei Carabinieri hanno segato il vecchio cancello d'ingresso per poter avvicinare anche uno dei mezzi ed accorciare i tempi dell'operazione e di un intervento che si è concluso intorno alle 21.

Alcuni bagnanti avevano già notato del fumo in mattinata e con tutta probabilità la brezza leggera della sera ha ridato vigore alle braci che si sono allargate anche ad altri oggetti presenti nell'ex Colonia dove - dicono i residenti denunciando la situazione di degrado - il via vai di persone è quotidiano e ad ogni ora del giorno e della notte.

Giovedì 16 luglio 2015 alle 22:29:44

BENEDETTO MARCHESE

sarzana@cittadellaspeza.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Acquabona nell'elenco regionale*

## Acquabona nell'elenco regionale

Maltempo, inviata al governo la relazione sui danni da 100 milioni registrati

CORTINA Ci sono anche Cortina, con la frana di Acquabona, e San Pietro di Cadore, con l'allagamento sulla Sp 17 a Mare, nella relazione della Regione sulle località venete colpite dal maltempo dell'8 luglio. Relazione che il governatore Zaia ha inviato al governo assieme alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza e ad un bilancio di danni che sfiora i 100 milioni. Nel documento tecnico di 34 pagine viene dato ampio spazio ai danni provocati dal tornado in Riviera del Brenta, ma un capitolo riguarda il Bellunese: «In Provincia di Belluno si è verificata una colata detritica in località Acquabona nel Comune di Cortina. Circa 2000 mc di materiale ha interessato la Ss 51 di Alemagna, determinandone la chiusura fino all'indomani. Non ci sono abitazioni interessate. È stata coinvolta una persona, intrappolata nella propria auto mentre transitava e recuperata dai soccorritori senza alcun danno fisico. Sono intervenuti fin da subito i vigili del fuoco, personale Anas, volontari del Cnsas per ricerca di eventuali persone rimaste sotto la frana e volontari di protezione civile dell'associazione di Auronzo a supporto del Comune e delle forze di polizia per la gestione del traffico. Attualmente sono ancora all'opera mezzi di una ditta privata per lo sgombero definitivo della sede stradale e delle adiacenze. Inoltre la strada è stata aperta nel pomeriggio del 9 luglio a senso unico alternato. Veneto Strade ha emesso un'ordinanza di chiusura della Sp 17 in località Mare nel comune di San Pietro di Cadore con deviazione in loco per fuoriuscita di materiale franoso da un tombotto».

*Allarme bomba in strada: era una bufala*

Asola. Mobilitati carabinieri, polizia, artificieri, il traffico deviato. La valigia è stata fatta esplodere: dentro c'era solo carta

ASOLA Allarme bomba ieri mattina ad Asola. L'allerta è scattata alle 6.30 quando un passante che stava andando al lavoro ha notato una valigetta per terra, vicino al negozio di articoli per caccia e pesca di via Carducci, con la scritta "È una bomba, non è uno scherzo". Scherzo, probabile, o no, immediatamente è scattata la procedura di emergenza. Strada e ponte sul Chiese sono stati subito chiusi, in attesa dell'arrivo degli artificieri. Sul posto carabinieri, polizia locale, Protezione Civile e il vicesindaco Giorgio Grandi, oltre a una folla di curiosi. Chiusa la parte ovest del paese, traffico bloccato, auto deviate. Alle 10.30, la valigia è stata fatta brillare dagli artificieri di Milano con una carica esplosiva che ha distrutto il trolley. Per tutti, un sospiro di sollievo: all'interno c'erano solo carte, tra le quali un bollettino delle Poste di Piubega, ora al vaglio dei carabinieri di Castiglione. L'area è stata riaperta al traffico alle 11 e la situazione è tornata alla normalità. Tutto risolto, però lo spavento c'è stato e la mobilitazione è stata massima. «Di questi tempi non si può mai sapere - ci racconta il vicesindaco Giorgio Grandi, che ha seguito le operazioni passo passo - Appena un paio di giorni fa, nella stessa zona, c'è stata una rapina con spari. Vai a sapere se la bomba è vera o no, c'è tanto disagio, tante persone arrabbiate e frustrate. Comunque è andata bene, anche se il paese è stato in difficoltà per alcune ore. Mi sento davvero di ringraziare tutti i volontari, abbiamo mobilitato tutti: c'era la polizia locale con dieci agenti del consorzio, una decina di volontari di protezione civile e Carabinieri in congedo e il capitano di Castiglione che ha coordinato tutti i passaggi». «Entro settembre comunque - va avanti Grandi - anche quella zona, insieme al resto del paese, sarà controllata da due telecamere, garantiremo maggiore sicurezza». (ha collaborato Antonella Goldoni)

***Timori per il caldo record Il Comune apre il centro***

Timori per il caldo record

Il Comune apre il centro

suzzara

SUZZARA Per dare conforto e rifugio alle persone che non dispongono di impianti di condizionamento dell'aria, ventilatori per contrastare le elevate temperature in vista dell'ondata di caldo prevista per questo fine settimana, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione di anziani, famiglie con bambini piccoli, il pianoterra del Centro culturale Piazzalunga di viale Zonta. Ieri mattina, il vicesindaco Silvia Cavaletti, ha spiegato le modalità dell'apertura straordinaria. «Oltre all'orario normale al regolare funzionamento, il centro, grazie ai volontari della protezione civile Città di Suzzara, resterà aperto sabato e domenica con orario continuato dalle 11 alle 19. Inoltre, da lunedì 20 a giovedì 23, sempre dalle ore 11 alle 19, il centro verrà presidiato dai dipendenti e volontari. Per passare il tempo e rendere più piacevole la permanenza, saranno messi a disposizione libri, riviste e audiolibri. Durante queste aperture straordinarie verrà sospesa la normale attività del centro, prestito libri compreso». L'anticiclone africano che ha iniziato a pompare aria calda dall'entroterra algerino con conseguente aumento delle temperature è stato ribattezzato Caronte e potrebbe far salire la colonnina di mercurio fino 40 gradi in pianura, con la prospettiva che alcuni record storici di caldo (i più recenti risalgono alla torrida estate del 2003) potrebbero essere superati. In condizioni di caldo estremo, le fasce di popolazione più colpite sono specialmente quelle che vivono nelle grandi città, in zone con poco riparo all'ombra, in abitazioni surriscaldate e con scarsa ventilazione. Rischiano di più le persone anziane, specialmente se malate e in solitudine, che possono sviluppare rapidamente disidratazione, subire un aggravamento di patologie croniche (come quelle cardio-respiratorie), o essere vittime di un colpo di calore. Per tutti, i consueti consigli di non uscire nelle ore più calde della giornata, vestirsi con abiti che lasciano traspirare, bere molta acqua e mangiare frutta e verdura. I bambini, soprattutto nel periodo caldo, hanno bisogno di bere più degli adulti, circa due litri di acqua al giorno e in maniera regolare e soprattutto all'aria aperta è necessario idratarsi ogni mezz'ora, al massimo ogni ora. (m.p.)

***Firenze, incendio per un cavo rotto: treni in tilt e stazioni bloccate***

Una giornata di disagi per pendolari e turisti in viaggio sui treni ieri pomeriggio. Intorno alle 15.30 la linea ferroviaria si è bloccata a Firenze, all'altezza della stazione di Campo di Marte, per un incendio di sterpaglie causato dalla rottura di un cavo ad alta tensione. Il traffico ferroviario regionale e dell'Alta Velocità è andato in tilt: ritardi in tutta Italia, anche fino a 120 minuti. La circolazione è ripartita, pur rallentata, ore dopo. Il cavo sarebbe stato tranciato prima da un Intercity e poi definitivamente rotto dal Frecciarossa partito da Napoli e diretto a Milano che poi è rimasto fermo più di un'ora sotto il sole: i passeggeri sono arrivati stremati alla stazione di Santa Maria Novella, dopo che il treno è stato trainato: «L'aria condizionata non funzionava più», hanno raccontato e ci sono stati anche dei malori. Molti passeggeri delle linee regionali hanno dovuto aspettare ore prima di poter riprendere un treno: «Nessuno ci ha dato informazioni».

***Valigetta sospetta ad Asola. La scritta: "E' una bomba, non è uno scherzo". Arrivati gli artificieri: dentro solo carta***

Chiuse via Carducci e il ponte. Gli artificieri hanno fatto brillare la valigia: conteneva solo carta. Diversi indizi, tra cui un bollettino delle Poste di Piubega. Indagini in corso. La segnalazione di un passante alle 6.30. Scattata la procedura d'emergenza

Tags allarmi bombe viabilità artificieri

16 luglio 2015

I carabinieri sul posto ASOLA.

11.30. La valigia è stata fatta brillare dagli artificieri di Milano. All'interno solo carte, tra le quali un bollettino delle Poste di Piubega, ora al vaglio dei carabinieri di Castiglione. L'area è stata riaperta al traffico.

10.15. Arrivati gli artificieri da Milano. Uno scoppio e poi il sospiro di sollievo: dentro la valigia non c'è niente. L'area al setaccio. Unico indizio: un bollettino postale.

L'allarme è scattato alle 6,30 quando un passante che stava andando al lavoro ha notato la valigetta per terra vicino al negozio di articoli per caccia e pesca di via Carducci con la scritta "E' una bomba, non è uno scherzo". Scherzo, probabile, o no, immediatamente è scattata la procedura dell'emergenza. Strada e ponte sul Chiese sono stati subito chiusi, in attesa dell'arrivo degli artificieri.

Sul posto carabinieri, polizia locale, Protezione Civile e il vicesindaco Giorgio Grandi, oltre a una folla di curiosi.

Ad Asola il traffico è andato in tilt.

NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO

Tags allarmi bombe viabilità artificieri

*Siccità record: Po verso i minimi storici nel mantovano*

Il fiume in calo da un mese è sceso di tre metri: già riattivata la cabina di regia. «Temiamo una magra come nel 2003» di Francesco Romani

Tags [siccità](#) [fiume](#) [po](#) [caldo](#)

16 luglio 2015

**BORGO VIRGILIO.** Il più grande fiume italiano boccheggia facendosi strada in un mare di sabbia. Quasi un rigagnolo dopo un mese ininterrotto di canicola e assenza di piogge. Un'arsura che ha ridotto il letto fluviale ai minimi termini, vicini a quelli di una decina di anni fa, del trittico della grande secca: 2003-2005-2006. Allora ci fu chi attraversò a piedi il fiume quasi a sfidare il gigante ormai atterrato. Si fermarono gli impianti industriali, come la centrale termoelettrica di Ostiglia e l'agricoltura dovette patire la sete, con le irrigazioni solo a rotazione. Per raggiungere quelle quote, mancano ancora circa 60-70 centimetri. Ma il fiume scende inesorabilmente di 5-6 centimetri al giorno e le piogge, se arriveranno, ci saranno solo la prossima settimana.

Solo una decina di giorni disponibili dunque, prima dello stato di crisi idrica. Per questo è stato chiuso il ponte di Torre d'Oglio, è stata sospesa la navigazione ed è scattato lo stato di preallerta con la riconvocazione a Parma della cabina di regia che riunisce gli utilizzatori del grande fiume. Tutti pronti a decidere le misure urgenti e più drastiche che, se non piove, scatteranno inevitabilmente fra una decina di giorni.

I dati sono da bollettino di guerra dell'acqua. Il 15 luglio a Borgoforte il fiume era tre metri e 2 centimetri sotto lo zero idrometrico, la quota normale di riferimento. Per fare un confronto, nell'aprile 1997 raggiunse i -308 centimetri e nel 2003 il record di -370. A monte, a Boretto, la quota ieri era sprofondata a - 367 centimetri, circa 50 meno della magra del 2003. A valle, la situazione che preoccupa maggiormente è quella di Pontelagoscuro, nel Ferrarese dove la portata del fiume si è ridotta a 424 metri cubi al secondo. «Sappiamo dalla crisi del 2003 – spiega il segretario generale dell'Autorità di bacino del Po Francesco Puma – che quando a Pontelagoscuro si scende sotto i 400 metri cubi al secondo, c'è il problema della risalita del cuneo salino dall'Adriatico che compromette l'irrigazione e l'agricoltura. Di fronte a questi segnali di criticità abbiamo riattivato il tavolo tecnico creato nel 2003 riunendo i grandi utilizzatori ed i gestori in modo da elaborare una strategia condivisa. I punti saranno la riduzione del prelievo idrico attraverso forme di risparmio e, come forma estrema, il rilascio di acqua dai bacini alpini».

Una misura adottata già nel 2003 ed attuata solo con un'ordinanza della Protezione civile. Il totale delle riserve idriche lombarde è oggi stimato in 500 milioni di metri cubi, il 20% in meno rispetto alla media con una punta del -36% per il bacino dell'Oglio. Ma una gran parte sono inutilizzabili, essendo destinate al deflusso minimo vitale dei laghi e dei fiumi emissari.

«Per ora siamo alla fase della gestione condivisa e delle sollecitazioni. Ma se non pioverà entro una decina di giorni ci troveremo in condizioni simili al 2003».

La simulazione è stata fatta dalla stessa Autorità di bacino che prevede la riduzione delle portate a 394 metri cubi a Pontelagoscuro per oggi con riduzione costante sino al 29 luglio quando si toccherà il minimo di 352 metri cubi quando, in base agli accordi del 2003, i laghi dovrebbero iniziare a rilasciare l'acqua da loro detenuta. Situazione analoga a Borgoforte che passerà dai 428 metri cubi di ieri a 363 di fine mese. Causando difficoltà di approvvigionamento all'idrovoro di Boretto, che con le sue pompe preleva acqua del Po per irrigare il Basso Mantovano.

Per quanto riguarda la navigazione, è sospesa su tutta l'asta fluviale. I fondali sono, infatti, a rischio di spiaggiamento. La situazione più critica è nel tratto fra Ostiglia e Caposotto dove vi è solo un metro d'acqua. Ancora peggio va nel vicino Ferrarese dove in tre punti i fondali misurano appena 70 centimetri ed il Po, teoricamente è guadabile.

Al momento la centrale termoelettrica di Ostiglia resta in funzione, ma si sta monitorando l'andamento del fiume. Stessa situazione di preallarme per i Consorzi di bonifica. «Al momento non abbiamo ridotto le erogazioni agli utenti – spiega il direttore del Consorzio di Bonifica terre dei Gonzaga Raffaele Monica –. Ma non si potrà durare a lungo». Un progetto

***Siccità record: Po verso i minimi storici nel mantovano***

per risolvere i problemi di prelievo dal Po in magra è la momento allo studio, ma non finanziato.

Tags siccità fiume po caldo

***Caldo record: apertura extra del centro diurno***

Caldo record: a Suzzara apertura extra del centro diurno

Per dare conforto e rifugio alle persone che non dispongono di impianti di condizionamento il Comune mette a disposizione la struttura anche per il week end

Tags caldo temperature siccità

17 luglio 2015

SUZZARA. Per dare conforto e rifugio alle persone che non dispongono di impianti di condizionamento dell'aria, ventilatori per contrastare le elevate temperature in vista dell'ondata di caldo prevista per questo fine settimana, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione di anziani, famiglie con bambini piccoli, il pianoterra del Centro culturale 'Piazzalunga' di viale Zonta.

leggi anche:

Caldo, afa e malori: ancora ostaggi di Caronte

Le giornate peggiori saranno domani e sabato. Di notte il clima paragonabile a quello di Bangkok per l'umidità

Il vicesindaco Silvia Cavaletti, ha spiegato le modalità dell'apertura straordinaria. «Oltre all'orario normale al regolare funzionamento, il centro, grazie ai volontari della protezione civile Città di Suzzara, resterà aperto sabato e domenica con orario continuato dalle 11 alle 19. Inoltre, da lunedì 20 a giovedì 23, sempre dalle ore 11 alle 19, il centro verrà presidiato dai dipendenti e volontari. Per passare il tempo e rendere più piacevole la permanenza, saranno messi a disposizione libri, riviste e audiolibri. Durante queste aperture straordinarie verrà sospesa la normale attività del centro, prestito libri compreso».

leggi anche:

Siccità record: Po verso i minimi storici nel mantovano

Il fiume in calo da un mese è sceso di tre metri: già riattivata la cabina di regia. «Temiamo una magra come nel 2003»

L'anticiclone africano che ha iniziato a pompare aria calda dall'entroterra algerino con conseguente aumento delle temperature è stato ha ribattezzato Caronte e potrebbe far salire la colonnina di mercurio fino 40 gradi in pianura, con la prospettiva che alcuni record storici di caldo (i più recenti risalgono alla torrida estate del 2003) potrebbero essere superati.

In condizioni di caldo estremo, le fasce di popolazione più colpite sono specialmente quelle che vivono nelle grandi città, in zone con poco riparo all'ombra, in abitazioni surriscaldate e con scarsa ventilazione. Rischiano di più le persone anziane, specialmente se malate e in solitudine, che possono sviluppare rapidamente disidratazione, subire un aggravamento di patologie croniche (come quelle cardio-respiratorie), o essere vittime di un colpo di calore.

Per tutti, i consueti consigli di non uscire nelle ore più calde della giornata, vestirsi con abiti che lasciano traspirare, bere molta acqua e mangiare frutta e verdura. I bambini, soprattutto nel periodo caldo, hanno bisogno di bere più degli adulti, circa due litri di acqua al giorno e in maniera regolare e soprattutto all'aria aperta è necessario idratarsi ogni mezz'ora, al massimo ogni ora.

Tags caldo temperature siccità



***Caldo record: a Suzzara apertura extra del centro diurno***

Per dare conforto e rifugio alle persone che non dispongono di impianti di condizionamento il Comune mette a disposizione la struttura anche per il week end

Tags caldo temperature siccità

17 luglio 2015

SUZZARA. Per dare conforto e rifugio alle persone che non dispongono di impianti di condizionamento dell'aria, ventilatori per contrastare le elevate temperature in vista dell'ondata di caldo prevista per questo fine settimana, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione di anziani, famiglie con bambini piccoli, il pianoterra del Centro culturale 'Piazzalunga' di viale Zonta.

leggi anche:

Caldo, afa e malori: ancora ostaggi di Caronte

Le giornate peggiori saranno domani e sabato. Di notte il clima paragonabile a quello di Bangkok per l'umidità

Il vicesindaco Silvia Cavaletti, ha spiegato le modalità dell'apertura straordinaria. «Oltre all'orario normale al regolare funzionamento, il centro, grazie ai volontari della protezione civile Città di Suzzara, resterà aperto sabato e domenica con orario continuato dalle 11 alle 19. Inoltre, da lunedì 20 a giovedì 23, sempre dalle ore 11 alle 19, il centro verrà presidiato dai dipendenti e volontari. Per passare il tempo e rendere più piacevole la permanenza, saranno messi a disposizione libri, riviste e audiolibri. Durante queste aperture straordinarie verrà sospesa la normale attività del centro, prestito libri compreso».

leggi anche:

Siccità record: Po verso i minimi storici nel mantovano

Il fiume in calo da un mese è sceso di tre metri: già riattivata la cabina di regia. «Temiamo una magra come nel 2003»

L'anticiclone africano che ha iniziato a pompare aria calda dall'entroterra algerino con conseguente aumento delle temperature è stato ha ribattezzato Caronte e potrebbe far salire la colonnina di mercurio fino 40 gradi in pianura, con la prospettiva che alcuni record storici di caldo (i più recenti risalgono alla torrida estate del 2003) potrebbero essere superati.

In condizioni di caldo estremo, le fasce di popolazione più colpite sono specialmente quelle che vivono nelle grandi città, in zone con poco riparo all'ombra, in abitazioni surriscaldate e con scarsa ventilazione. Rischiano di più le persone anziane, specialmente se malate e in solitudine, che possono sviluppare rapidamente disidratazione, subire un aggravamento di patologie croniche (come quelle cardio-respiratorie), o essere vittime di un colpo di calore.

Per tutti, i consueti consigli di non uscire nelle ore più calde della giornata, vestirsi con abiti che lasciano traspirare, bere molta acqua e mangiare frutta e verdura. I bambini, soprattutto nel periodo caldo, hanno bisogno di bere più degli adulti, circa due litri di acqua al giorno e in maniera regolare e soprattutto all'aria aperta è necessario idratarsi ogni mezz'ora, al massimo ogni ora.

Tags caldo temperature siccità

***Incendi boschivi, decretato stato di grave pericolosità***

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore, che possano provocare scintille

Redazione 16 luglio 2015

Storie CorrelateBoschi in fiamme ad Avegno, si sospetta l'origine dolosaDe Ferrari, cassonetto in fiamme a pochi metri dal Carlo FeliceCamion dell'Amiu prende fuoco a Lumarzo

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. È stato decretato quest'oggi, giovedì 16 luglio, dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore, che possano provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [agriligurianet.it](http://agriligurianet.it).

«La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai - incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo.

In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia".

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero verde regionale il Salvaboschi 800 807047 o quello del Corpo Forestale dello Stato 1515.

Negli ultimi 4 anni la superficie boschiva percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre l'80% rispetto ai precedenti periodi di programmazione e il numero di incendi di oltre il 60%. Fino alla metà degli anni '90 in Liguria si registrava una media annua di 1.014 incendi per una superficie media annua di 7.966 ettari percorsi dal fuoco.

**Annuncio promozionale**

Successivamente si è registrato un continuo calo del fenomeno, fino ad arrivare al periodo 2007/2013 quando si è scesi a una media annua di 272 incendi e di 1.391 ettari di superficie percorsa dal fuoco.

***Gli alunni vanno a scuola di volontariato Collaboreranno con i volontari di Caritas, Protezione civile e col Comune***

MISANO DI GERA D'ADDA

Avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato, rendendoli partecipi dei compiti svolti dalle associazioni e impegnandoli direttamente nelle attività e in laboratori. E' lo scopo del progetto «Ragazzi in movimento - Vivi Misano con Noi», promosso dall'Amministrazione comunale in accordo con l'Istituto comprensivo, i gruppi e le associazioni di Misano e la cooperativa sociale «Dosankos» che ha preso il via martedì in oratorio. Al lavoro, per tre giorni alla settimana in turni da 4 ore, quattordici ragazzi del paese che frequentano, o frequenteranno il prossimo anno scolastico, la scuola media.

Al fianco di un'educatore e dei volontari, martedì in oratorio i ragazzi hanno affiancato i volontari nella preparazione dei pacchi alimentari per le famiglie bisognose nel laboratorio «Cibo come dono». L'attività del giovedì con il Comune, ribattezzata «Misano è casa tua», vedrà gli alunni affiancare gli amministratori e i volontari in piccoli lavoretti di manutenzione e abbellimento delle aree pubbliche del paese, in particolare i parchetti gioco. Il sabato mattina, infine, con la Protezione civile il laboratorio «H2O Lab» tratterà il tema dell'acqua e del reticolo idrico presente sul territorio, con lezioni nella sede del Gruppo e uscite, a piedi o in bicicletta, con i volontari per conoscere meglio il territorio di Misano. Esperienze che i ragazzi, poi, documenteranno attraverso foto e filmati, rielaborandoli nell'aula informatica della scuola, che presenteranno il 6 settembre, durante la festa della Protezione civile misanese.

Autore:rse

Pubblicato il: 17 Luglio 2015

***L'assessore regionale Simona Bordonali in visita tra i volontari: Fior e all'occhiello Rivolta Il gruppo di Protezione civile La Torre l'ha ospitato durante un'esercitazione lungo l***

RIVOLTA D'ADDA

**L'assessore regionale Simona Bordonali in visita tra i volontari: «Fiore all'occhiello» Rivolta Il gruppo di Protezione civile «La Torre» l'ha ospitato durante un'esercitazione lungo l'Adda**

La Regione vicina ai volontari della Protezione civile, durante l'esercitazione lungo il fiume di sabato a far visita alle Tute gialle rivoltane è arrivato l'assessore di competenza **Simona Bordonali**.

I rivoltani, purtroppo, causa vicissitudini che non si possono dimenticare, hanno una particolare sensibilità verso la sicurezza del fiume. E il gruppo di Protezione civile «La Torre» è uno dei più strutturati di tutto il Cremonese ed è guidato dal coordinatore provinciale **Angelo Foglio**. Così, sabato, l'assessore regionale Bordonali non ha voluto mancare di far visita durante la due giorni di esercitazione lungo l'alveo, con campo base all'altezza della «Cascina Zita».

«Ho l'onore oltre al piacere di portare la presenza delle istituzioni, è essenziale esserci e non solo ricordarsi di loro quando ci sono emergenze - ha detto - bisogna che i cittadini conoscano il lavoro dei nostri volontari, capaci e formati. Quelli di Rivolta, oltre alle esercitazioni, hanno dimostrato il loro valore anche in situazioni difficili qui e in altri territori. Sono un fiore all'occhiello per la Regione».

«Invece di stare con le famiglie nel weekend sono qui», ha aggiunto Foglio. Ma con la trasformazione delle Provincia in Aree vaste sono sorti problemi che, a cascata, si stanno ripercuotendo anche sulle Tute Gialle.

«Oltre a creare gruppi di lavoro che ci aiutano a trasformare in delibere ciò di cui la Protezione civile ha bisogno - ha continuato l'assessore - la Regione ha istituito le consulte del volontariato provinciale: saranno essenziali per tenere i collegamenti con le Province che hanno subito tagli di personale».

Autore:ctm

Pubblicato il: 17 Luglio 2015

***Maltempo e danni in provincia la Regione batte cassa a Roma***

BELLUNO - Maltempo e stato di emergenza: la Regione Veneto fa la stima dei danni. E bussa a Roma per 100 milioni di euro. Nella relazione che il governatore Zaia ha inviato ieri al presidente del consiglio Matteo Renzi, e al Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, c'è la richiesta di dichiarazione dello «stato di emergenza» e c'è anche la frana di Acquabona. Se il tornado che ha messo in ginocchio la riviera del Brenta è senza dubbio la parte più consistente della relazione, c'è però spazio anche per Cortina. La relazione tecnica inviata al Governo, infatti, mette in evidenza come oltre al tornado, l'8 luglio scorso una cella temporalesca particolarmente marcata abbia interessato la Valle del Boite. Le conseguenze sono ben note: la Statale 51 di Alemagna è stata travolta da una colata detritica in località Acquabona. Sulla frana di Cortina è intervenuta anche la senatrice Raffaella Bellot. Che assieme ai colleghi tosiani ha sottoposto ai parlamentari veneti (già più di 50 le adesioni tra deputati e senatori) un documento con cui si chiede al Governo Renzi di attivarsi concretamente per stanziare fondi straordinari, da consegnare ai singoli sindaci, per aiutare i cittadini veneti. «Non possiamo dimenticare la fragilità della montagna bellunese che sempre l'8 luglio ha visto la chiusura della Statale 51, a causa di una nuova frana in località Acquabona per la quale la Regione ha già chiesto lo stato di calamità - ha detto Bellot -. Non ci sono state vittime solo per la prontezza della donna al volante dell'auto travolta da massi e fango, che è riuscita ad arrampicarsi su una pianta rimanendo isolata».

*Emergenza caldo, "assalto" agli ospedali*

## Emergenza caldo, "assalto" agli ospedali

Privi di forze, sull'orlo dello svenimento, disidratati, febbricitanti, in scompenso cardiaco o con problemi respiratori. Sono i "grandi anziani", quelli che hanno superato gli ottant'anni, ad essere ricorsi in queste ore in massa alle cure dei poli di Pronto soccorso. Altri, più giovani, sono stati colti da sindromi vertiginose e lombalgie da aria condizionata per aver esagerato con i ventilatori: gli sbalzi termici hanno finito per inchiodare la schiena. Negli ultimi giorni sono sensibilmente aumentati gli stati di scarsa idratazione, di attività fisico sportiva praticata in orari inadeguati, le situazioni di pressione bassa che, con le temperature torride, contribuiscono ad accrescere lo stato di malessere. Alcuni sono stati ricoverati.

Rispetto ai primi quindici giorni del 2014, in cui il meteo era più amico, il Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio diretto da Mauro Chiesa non ha registrato nella prima quindicina di luglio 2015 un aumento di accessi, anzi un leggero calo (1.243 versus 1.212) mentre ha visto un incremento di codici rossi (i più seri, in pericolo di vita, +13), gialli (media gravità, +49) e verdi (assenza di rischi evolutivi, +28) con un consistente numero di soggetti con sincope e disidratazione, entrambe legate al caldo insopportabile. Superlavoro anche al Pronto soccorso dell'ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco, sempre in capo a Chiesa, dove rispetto a luglio 2014 si sono registrati una cinquantina di accessi in più (finora 1.434 contro 1.387), +15 codici gialli e +73 verdi. Incremento significativo di pazienti, dal primo luglio, nel Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera universitaria guidato da Franco Tosato ma negli ultimi tre giorni l'affluenza si è sorprendentemente ridotta forse perchè, con la canicola, i padovani hanno scelto di stare rintanati in casa. Intanto i vertici del polo di via Giustiniani hanno diramato al personale una circolare in cui si invitano tutti a collaborare per diminuire l'utilizzo di corrente elettrica, spegnendo luci, computer, stampanti se non in uso e condizionatori nelle stanze vuote.

Qualora si verificasse un sovraccarico, per tutelare sale operatorie e aree di degenza verranno interrotti gli impianti di condizionamento negli uffici amministrativi, i magazzini, le aule di didattica, gli studi medici, le biblioteche, finanche alla chiesa del Monoblocco. Temperature superiori alla media di 3-4 gradi e umidità alle stelle: a soffrire di più sono gli anziani che vivono soli, nei piani alti dei condomini, senza rapporti di vicinato, contatti sociali o amicizie, gli over 65 resi vulnerabili dalla presenza contemporanea di più patologie, i malati cronici: è pensando ai 20 mila anziani in solitudine e con precaria salute precaria, che l'Ulss 16 ha predisposto il programma d'intervento che mette in sinergia i medici di famiglia e di continuità assistenziale, la centrale del 118, le strutture ospedaliere, i centri residenziali e semiresidenziali, il dipartimento di prevenzione, i servizi sociali, la protezione civile e i vigili del fuoco. Particolarmente alta la guardia su persone fragili, neonati e bambini piccoli. Intanto l'Arpav mette in guardia: sul Veneto è previsto un progressivo aumento delle temperature almeno fino a sabato quando è atteso l'apice del caldo con valori termici che potranno raggiungere picchi massimi intorno ai 37-39°C in pianura.

*Un tornado da 100 milioni di euro*

Un tornado da 100 milioni di euro

**MESTRE** - La Regione fa i conti dell'emergenza tornado in Riviera del Brenta e li manda al premier Matteo Renzi. È di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare contenuta nella relazione che il presidente della Regione Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio e al capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello "stato di emergenza" per le conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo registrata in quella giornata sul Veneto.

**AIUTO** - Nello stesso documento Zaia ha chiesto un adeguato sostegno finanziario al fine di «assicurare le necessarie operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione».

**IL CONTO** - Nella relazione tecnica della Regione si parla del tornado che si è abbattuto sui comuni di Pianiga, Dolo e Mira come di uno degli eventi «più intensi mai verificatisi in Veneto. Fin da subito sono stati evidenti i danni ingentissimi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico, alle civili abitazioni e agli altri fabbricati, alla viabilità stradale e ferroviaria e ai loro servizi infrastrutturali, ai mezzi di trasporto come le auto private e alle attività produttive e agricole». «Danni paragonabili a quelli di un terremoto» secondo l'Associazione geometri volontari per la protezione civile al termine del lavoro di ricognizione sulla stabilità degli edifici colpiti dal tornado in Riviera. In relazione ai danni all'agricoltura, Zaia ha anche scritto una lettera al ministro Maurizio Martina per quantificare l'entità dei disagi: «I primi dati - ha scritto il presidente della Regione - confermano che nel solo Veneziano i danni alle coltivazioni, alle attività e alle strutture del comparto agricolo superano i 4 milioni di euro».

**SENZA CASA** - Intanto nelle zone colpite dal tornado si sta lentamente risolvendo il problema degli sfollati: erano quattrocento nel comune di Dolo e ora sono rimasti soltanto 90. Si tratta però di decine di persone che si sono trovate la casa completamente distrutta e che quindi dovranno aspettare ancora a lungo prima di tornare alla normalità. Alberghi, bed and breakfast e case prese in affitto continueranno pertanto a ospitarli, mentre la maggior parte delle famiglie senza casa ha scelto di recarsi da amici e parenti.

**BENEFICENZA** - Si continua a muovere la macchina della solidarietà. Il Teatro La Fenice che ha organizzato un evento per mercoledì 22 luglio. Sarà il Gala internazionale di danza, già messo in cartellone dall'ente lirico veneziano e che, per l'occasione, assolverà il compito di "appuntamento speciale" in aiuto ai residenti della Riviera. Nell'occasione saranno invitati tutti e 44 i sindaci della provincia di Venezia. L'incasso sarà devoluto in quota parte di 9mila euro ciascuno ai comuni di Mira, Dolo e Pianiga.

© riproduzione riservata

***Incendio nella notte in una casa: la cucina distrutta dalle fiamme Una donna di 66 anni sotto choc***

QN\_PRIMOPIANO pag. 7

- DESIO - SPAVENTO per un incendio divampato in una cucina a causa di un corto circuito. Il fattaccio è avvenuto in un appartamento di una palazzina al secondo piano di via Padre Kolbe. Erano le 3.30 dell'altra notte e nel letto vi era solo la moglie di 66 anni che stava dormendo, il marito lavora di notte e la figlia è in vacanza. La donna ha sentito il fumo e anche i vicini hanno capito che c'era un incendio, quindi sono stati tempestivamente allertati Vigili del fuoco, ambulanza e i carabinieri del Comando di Desio. Quando le forze dell'ordine sono arrivate la donna stava bene, ma era sotto choc e non voleva uscire di casa. I soccorritori l'hanno portata in ambulanza per i primi controlli. La 66enne non voleva lasciare la sua casa e diceva di stare bene. I Vigili del fuoco hanno aperto le pompe d'acqua per spegnere l'incendio che ha distrutto la cucina dell'abitazione. Fortunatamente gli altri locali non sono danneggiati dal fuoco. Non è avvenuto alcun danneggiamento di altro tipo agli appartamenti dello stabile. Molta preoccupazione e una notte insonne per i residenti che hanno seguito le operazioni dei Vigili del fuoco. I residenti, svegliati dall'allarme delle forze dell'ordine, si sono riversati nella via per capire cosa stava accadendo. La donna per precauzione è stata portata dai soccorritori del 118 all'ospedale di Desio per una lieve intossicazione da inalazione di fumo. Fortunatamente l'incendio è stato preso in tempo e oltre alla cucina della signora, non vi sono stati altri danni a cose o persone. Sonia Ronconi



***Incidente mortale sul lavoro Imprenditore di Cosio muore schiacciato d  
ai massi***

QN\_PRIMOPIANO pag. 7

Vittima Lorenzo Gherbi, lascia moglie e due figli

di SUSANNA ZAMBON - VAL MASINO - ENNESIMA morte bianca ieri mattina, un piccolo impresario edile di Cosio Valtellino ha perso la vita sul lavoro attorno alle 10,30. La vittima dell'incidente sul lavoro è Lorenzo Gherbi, 46enne, sposato e con due figli, noto nel suo paese perché per 5 anni aveva ricoperto il ruolo di consigliere comunale di minoranza e si era ricandidato anche alle ultime elezioni nel 2013, non riuscendo però ad essere eletto. IL TRAGICO infortunio è avvenuto nel territorio comunale di Val Masino: Gherbi stava spaccando dei sassi con un martello pneumatico nei pressi di una vecchia baita, in località Cascina Piana, in Val di Mello, a circa 1200 metri di quota. Il muro, però, ha improvvisamente ceduto e lo ha travolto. Il 46enne è rimasto schiacciato dai sassi e ha riportato lesioni talmente gravi che ne hanno determinato il decesso sul colpo. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Ardenno e i tecnici dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Sondrio, che insieme hanno effettuato i rilievi necessari a ricostruire quanto accaduto. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e i tecnici della Stazione di Val Masino della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino. Dopo i primi accertamenti e il nulla osta, il corpo del 46enne è stata trasportato fino all'area parcheggio, dove c'era il carro funebre per il trasferimento successivo. «Io e Lorenzo abbiamo avuto un breve percorso in comune - afferma addolorato Eugenio Rabbiosi, che era candidato sindaco nel 2013 appoggiato dalla lista civica Progetto Comune nella quale figurava anche la candidatura a consigliere di Gherbi -. Con lui ho potuto condividere solo il rapporto relativo alla lista civica per le elezioni comunali del nostro paese, ma ho imparato a conoscere una persona buona e molto solare. Quello che è accaduto mi addolora profondamente, mi trovavo in montagna e mi hanno telefonato per avvisarmi, faccio fatica a crederci. Io e gli altri componenti della lista civica di uniamo al dolore della famiglia di Lorenzo, colpita da questa assurda tragedia». La notizia della morte di Lorenzo Gherbi ha presto raggiunto la comunità di Cosio Valtellino, dove abitava ed era molto conosciuto. Oltre alla candidatura nel 2013, come detto, il 46enne aveva ricoperto nei cinque anni precedenti il ruolo di consigliere comunale tra le fila della minoranza nella lista che candidava a primo cittadino l'ingegner Giancarlo Vaninetti, presidente della Società sportiva Us Cosio Valtellino.

*Un festival da assaporare fra panzerotti e musica rock*

QN\_CRONACHE pag. 15

LAVENO MOMBELLO

di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBELLO - FINE SETTIMANA all'insegna del gusto e della musica con la tradizionale festa del Panzerock, organizzata dall'associazione «Amici del Panzerock» con il patrocinio del Comune per oggi e domani al Parco degli Alpini di Mombello. La manifestazione, che ogni anno richiama migliaia di persone per la buona gastronomia e musica, da sempre si avvale di provetti cuochi e cuoche che sfornano quintali e quintali dei «mitici» panzerotti, autentica specialità della rassegna. Fatti a mano, impastati e cotti al momento, ripieni di calda mozzarella fumante e pomodoro, sono una vera prelibatezza da gustare con una buona birra e ascoltando del sano rock. Sul fronte musicale venerdì (ore 21.30) toccherà a Shutem Down e Maita, sabato (sempre 21.30) saliranno sul palco gli Stone Fire e gli Illeciti. LA FESTA si è guadagnata l'apprezzamento dei tantissimi partecipanti, che hanno premiato gli sforzi degli «Amici del Panzerock», associazione Onlus impegnata in attività di beneficenza con i proventi raccolti durante la due giorni. Il gruppo di volontari, alla guida della kermesse da 19 anni, ha tenuto saldamente le redini dell'iniziativa, senza mai abbattersi in caso di difficoltà. I «maestri del panzerotto» hanno dato il loro contributo all'acquisto di carrozzine per disabili, di un'ambulanza per il trasporto di anziani e invalidi, in collaborazione con Gruppo Alpini di Laveno Mombello. Si sono spesi anche, sempre con le Penne nere e il Comune, per dotare di una struttura fissa il parco dove si svolge la festa. Scuola Cfpil, Protezione civile, Medici senza frontiere, Cri di Gavirate, Associazione invalidi civili, Emergency, Ail, Lisdha, Ludoteca e Cinofila di Laveno Mombello, Skorpions Varese, e il San Matteo di Pavia sono solo alcuni dei soggetti che hanno beneficiato della loro solidarietà. R.V.

***Emergenza immigrati, Bordonali: "A Brescia mille richiedenti asilo ospitati"***

Commenti

16 luglio 2015

I numeri relativi all'accoglienza di immigrati nel territorio bresciano preoccupano Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia

Alcuni profughi

Diventa fan di Brescia

Brescia, 16 luglio 2015 - I numeri relativi all'accoglienza di immigrati nel territorio bresciano preoccupano Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia.

"Il territorio bresciano ha toccato quota 1.000 richiedenti asilo ospitati. In pratica, è come se si fosse formato un nuovo piccolo Comune riservato esclusivamente agli extracomunitari - commenta Bordonali -. Se consideriamo che, per ogni presunto profugo, spendiamo 35 euro al giorno, e quindi oltre 1.000 euro al mese, il costo per mantenere mille persone è superiore al milione di euro al mese, il che significa 12.775.000 euro all'anno. Risorse che farebbero decisamente comodo a disoccupati, esodati, famiglie numerose e anziani bresciani".

"Ricordo, tra l'altro, - aggiunge - che Brescia, secondo i dati dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione, era già la seconda provincia lombarda per numero di immigrati, oltre 190.000, e quella in assoluto con la più alta percentuale di irregolari sul numero di immigrati, il 10 per cento".

*Caldo, livello 3 a Genova/*

L'emergenza 16 luglio 2015

Genova, l'ondata di caldo non diminuisce: livello 3

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati   Airole, acqua razionata per evitare gli sprechi   Emergenza incendi: oltre 40 roghi al giorno nei boschi italiani   Caldo, arriva Caronte e a Genova scatta il livello 2   Luglio 2015, mai così caldo da oltre un secolo e mezzo   Caldo, in arrivo tre giorni da record, venerdì la giornata più afosa   Caldo, allerta incendi in Liguria

Genova - Non accenna a diminuire l'ondata di calore che ha colpito la città e il ministero della Salute alza ancora il livello di attenzione per Genova: oggi, giovedì 16 luglio, e venerdì salirà a **3, il più alto esistente**.

In questi casi, il ministero prevede «condizioni ad elevato rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi». I servizi sanitari e sociali **sono allertati**. I soggetti più a rischio sono, come viene sempre sottolineato in questi casi, anziani, bambini, persone con malattie croniche.

#### **|Ondata di caldo in Italia, i consigli dell'esperto|**

Le temperature previste per giovedì saranno comprese tra **25-26 e 30-29 gradi, con una temperatura massima percepita di 34 gradi**. Il Comune di Genova ricorda, perciò, di evitare, per quanto possibile, di uscire nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 18. Si consiglia di bere acqua con regolarità, escludere gli alcolici e le bibite gassate o gelate e consumare pasti leggeri e poco conditi. Cliccando qui, si può consultare il decalogo per affrontare al meglio l'emergenza caldo messo a punto dal ministero.

#### **In caso di emergenza**

Nel pomeriggio di ieri si è anche tenuta una riunione del Centro Operativo Comunale (Coc) di Protezione civile. Anche per l'estate 2015 il Comune di Genova, con l'Azienda Sanitaria Locale e gli organismi del Terzo Settore, ha attivato il piano per coordinare gli interventi volti a mitigare e gestire gli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione. Chi avesse necessità di intervento, è a disposizione il numero verde InformAnziani **800 995988, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20**. Oltre a segnalare problematiche di tipo sanitario, si può ricevere assistenza a domicilio per le necessità delle persone anziane.

Federfarma Genova, l'associazione delle farmacie private della provincia, ricorda che è attivo il servizio "Portafarmaci". Chiunque avesse urgenza di avere a casa farmaci o qualsiasi altro prodotto può contattare la propria farmacia di fiducia o una qualsiasi farmacia genovese, **facendo il proprio ordine telefonicamente**. **Entro mezza giornata** un corriere specializzato consegnerà il prodotto direttamente a casa. Il servizio è attivo anche di sabato ed il suo costo, minimo, è di 4

***Caldo, livello 3 a Genova/***

euro per la consegna semplice e di 6 per la consegna con ricetta ritirata a domicilio.

**|Guarda le previsioni per i prossimi giorni|**

© Riproduzione riservata

## ***Caldo, allerta incendi in Liguria. Che cosa fare in caso di emergenza***

L'allarme della regione 16 luglio 2015

Caldo, allerta incendi in Liguria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Emergenza incendi: oltre 40 roghi al giorno nei boschi italiani Genova, l'ondata di caldo non diminuisce: livello 3

Genova - A causa del gran caldo, è allarme incendi boschivi su tutta la Liguria. Lo ha decretato il centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle condizioni climatiche di **secchezza del terreno e della vegetazione erbacea** oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è **vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco**, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possano provocare scintille. Evitate gesti sconsiderati, spiega una nota, come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

### **Il decalogo**

La Regione Liguria ha anche predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che si recano nel bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it).

### **Che cosa fare in caso di emergenza**

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero verde regionale **il Salvaboschi 800.80.70.47** o quello del Corpo Forestale dello Stato **1515**.

### **La situazione**

Negli ultimi 4 anni la superficie boschiva percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre l'80% rispetto ai precedenti periodi di programmazione e il numero di incendi di oltre il 60%. Fino alla metà degli anni '90 in Liguria si registrava una media annua di 1014 incendi per una superficie media annua di 7966 ettari percorsi dal fuoco. Successivamente si è registrato un continuo calo del fenomeno, fino ad arrivare al periodo 2007/2013 quando si è scesi ad una media annua di 272 incendi e di 1391 ettari di superficie percorsa dal fuoco.

Il problema, come al solito, **sono però le risorse**. «La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai - incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo. In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia».

***Caldo, allerta incendi in Liguria. Che cosa fare in caso di emergenza***  
***a***

© Riproduzione riservata

***Nave con 835 immigrati stasera a Vibo***

Nave con 835 immigrati stasera a Vibo

Tutto Schermo    Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

VIBO VALENTIA, 16 LUG - È previsto per stasera l'arrivo a Vibo Valentia della nave Dattilo, della Marina militare, con a bordo 835 immigrati di varia nazionalità. Il gruppo è composto da 615 uomini, 189 donne e 31 minori accompagnati. Nella Capitaneria di porto di Vibo si è svolto un briefing operativo, presieduto dal prefetto, Giovanni Bruno, con forze dell'ordine, volontari, Protezione civile e 118 per definire le modalità di sbarco. Non si segnalano, al momento, situazioni sanitarie a rischio.

YA4-DED



***Esplosione ditta chimica, grave operaio***

Esplosione ditta chimica, grave operaio

Tutto Schermo    Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

TORINO, 16 LUG - Un operaio italiano di 44 anni è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di un fusto di sostanze chimiche in un'azienda di Grugliasco, nel Torinese. E' stato trasportato in elisoccorso dal 118 all'ospedale Cto di Torino con ustioni su gran parte del corpo. Sull'accaduto indaga lo Spresal dell'Asl To3. Sono intervenuti polizia municipale, protezione civile di Grugliasco e vigili del fuoco. Non sono rimaste coinvolte altre persone, e l'incidente non ha provocato ulteriori danni.

GTT

***Forestale, ieri spenti 60 incendi***

Forestale, ieri spenti 60 incendi

Tutto Schermo   Aumenta   Diminuisci   Stampa   Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 16 LUG - Sono stati 60 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia che hanno impegnato i mezzi e gli uomini del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 22 incendi è la regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Calabria con 9 roghi, e dalla Puglia con 8. Le province più colpite sono state Salerno e Caserta, rispettivamente con 8 e 6 incendi. Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 268 segnalazioni, di cui 93 per incendi.

CNT

***Una camminata fra sapori e tipicità sul lago d'Endine***

*Le sponde del bacino lacustre trasformate in un percorso gastronomico in mezzo alla natura*

Il lungolago di Endine, domenica 26 luglio, si trasformerà in un percorso gastronomico per amanti della natura e delle tradizioni locali. Scatta il conto alla rovescia per «Camminando degustando», una delle manifestazioni più attese in Val Cavallina, giunta alla dodicesima edizione. È organizzata dal gruppo di Protezione civile - Ana di Monasterolo del Castello, con il patrocinio dei Comuni di Monasterolo e Casazza. Il ritrovo è fissato alle 7,30 nel parcheggio (gratuito) dell'ex ristorante Monasterola. Ci sarà la conta degli iscritti alla manifestazione dopodiché alle 8,30 si entrerà nel vivo della passeggiata. Il percorso sarà lungo 10 chilometri e sarà medio facile. In buona parte è ombreggiato ma non è percorribile con passeggini e non è destinato a bambini piccoli. Saranno allestiti tre punti di degustazione: il primo «Colazione al lago» sarà seguito da «I sapori di una volta» in località Prada, gestito direttamente dallo staff di organizzatori, mentre il terzo «Aperitivo con stuzzichini e ghiottonerie» dà appuntamento al parco del Castello di Monasterolo. La mattinata di festa si chiuderà alla casa della gente dove si potrà degustare una grigliata mista. Il costo complessivo di adesione alla manifestazione è di 16 euro. I bambini nati dal 2010 al 2015 potranno partecipare gratuitamente. L'iscrizione è obbligatoria: sono previste fino a un massimo di 200 adesioni. Mo. Ar.

***Incendi, massima attenzione su tutto il territorio regionale***

In evidenza Fonte Regione Liguria

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' stato decretato quest'oggi dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle attuali condizioni climatiche di secchezza del terreno e della vegetazione erbacea oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possano provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada. A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it). "La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai – incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo. In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia".

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero verde regionale il Salvaboschi 800.80.70.47 o quello del Corpo Forestale dello Stato 1515. Negli ultimi 4 anni la superficie boschiva percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre l'80% rispetto ai precedenti periodi di programmazione e il numero di incendi di oltre il 60%. Fino alla metà degli anni '90 in Liguria si registrava una media annua di 1.014 incendi per una superficie media annua di 7.966 ettari percorsi dal fuoco. Successivamente si è registrato un continuo calo del fenomeno, fino ad arrivare al periodo 2007/2013 quando si è scesi ad una media annua di 272 incendi e di 1.391 ettari di superficie percorsa dal fuoco. (16 luglio)

***Zaia a Renzi: Danni per 100 milioni****tromba d'aria»disastro in riviera*

Zaia a Renzi: «Danni per 100 milioni»

Due dossier a Roma. Al ministro dell'Agricoltura Martina chiesti altri 4 milioni dal Fondo di solidarietà nazionale e Ue. Il tornado che ha devastato la Riviera del Brenta l'8 luglio scorso ha provocato danni per quasi 100 milioni di euro: la stima è contenuta nella relazione che il presidente del Veneto Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, e al capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello «stato di emergenza». Zaia ha chiesto anche un adeguato sostegno finanziario per assicurare le operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione. E sempre ieri è partita un'altra richiesta al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina con l'obiettivo di attivare le procedure di rimborso alle aziende con i raccolti devastati, pratica che finire non solo a Roma sul tavolo della commissione Ue. Nella relazione tecnica di 34 pagine si rileva che il tornado che ha interessato la Riviera del Brenta è da considerare uno dei più intensi mai verificatisi in Veneto, un tornado EF4. Segue l'elenco dei danni. Dolo: 200 abitazioni danneggiate, 132 delle quali da abbattere e ricostruire ex novo, 15 ville venete devastate, 450 persone sfollate; 20 aziende danneggiate, 16 strade da rifare; Pianiga: 200 abitazioni da ricostruire, 22 strade da rifare, 30 aziende danneggiate. Mira: 75 fabbricati da ricostruire, capannoni scoperti in via dei Maestri del lavoro con tutta l'illuminazione da sistemare. Nel dossier le foto documentano la devastazione e le mappe dell'Arpa raccontano la tromba d'aria che ha colpito gran parte del Veneto, con temporali a Verona, Vicenza, nell'Alta Padovana, nel Bellunese e, ovviamente, nel Veneziano. Un capitolo riguarda il «disastro» nella Valle del Boite nel Bellunese, che ha innescato una «frana» in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla statale 51 «di Alemagna», che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni. Zaia ha quantificato anche i danni in agricoltura: i primi dati parlano di almeno 4 milioni di euro e il dossier è stato inviato al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, che dopo la catastrofe ha preso contatto diretti con i sindaci della zona. «Danni rilevantissimi - aggiunge Zaia - che al momento non sono ancora compiutamente quantificabili», ma per i quali è in corso da parte della Protezione Civile Regionale una ricognizione, anche ai fini dell'attivazione degli interventi consentiti dalla normativa nazionale sul Fondo di Solidarietà Nazionale. Il comparto sicuramente avrà necessità di interventi «per salvaguardare la redditività delle imprese agricole colpite dagli eventi avversi in misura superiore all'ordinario rischio di impresa». Il presidente veneto ricorda che gli aiuti compensativi destinati ad indennizzare i danni causati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, coerentemente con gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale nel periodo 2014-2020, possono essere accordati ai soli interventi di ripristino compensativi riferiti ad una ristretta tipologia di strutture agricole, escludendo quelle assicurabili previste dal Piano assicurativo nazionale. Zaia fa presente a Martina che la giunta regionale del Veneto sta già procedendo alla richiesta di declaratoria di eccezionale evento atmosferico a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale. (r.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Zaia scrive a Renzi: "Stato di emergenza e 100 milioni di danni"***

E' partita dalla Regione la prima richiesta al Governo con un bilancio al momento del tutto approssimativo.

"L'eccezionalità e la gravità del fenomeno impongono un intervento da Roma"

Tags tornado riviera tornado maltempo tromba d'aria

16 luglio 2015

Zaia durante il sopralluogo a villa Fini a Dolo DOLO. E' di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare in relazione all'ondata di maltempo dell'8 luglio scorso contenuta nella relazione che il presidente del Veneto Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

Contestualmente Zaia ha chiesto un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite, l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità e ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione.

leggi anche:

"Dite una preghiera, volano i tetti"

Il video del tornado immortalato da Margherita Dipol di Dolo racconta non solo la forza del fenomeno meteo, ma anche l'angoscia di chi ha vissuto in diretta quei momenti

Nella relazione tecnica della Regione si fa rilevare che il tornado che l'8 luglio scorso ha interessato alcune zone della Riviera è da considerare uno dei più intensi mai verificatisi in Veneto. Fin da subito sono stati evidenti i danni ingentissimi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico, alle abitazioni civili e agli altri fabbricati, alla viabilità stradale e ferroviaria e ai loro servizi infrastrutturali, alle auto e alle attività produttive e agricole. A causa della tromba d'aria, una persona, Claudio Favaretto, ha perso la vita, numerose le persone ferite di cui alcune gravi, oltre ai molti sfollati in attesa delle procedure per l'agibilità delle proprie abitazioni.

Il sottosegretario Baretta nella Riviera devastata

La perturbazione ha interessato comunque buona parte del territorio regionale e nel pomeriggio dello stesso giorno, a partire dalle 15 circa, ha portato dei temporali di forte intensità in alcuni territori comunali delle province di Verona, Vicenza, dell'Alta Padovana, del Bellunese e, soprattutto, del Veneziano con violente e pericolose grandinate e il tornado di intensità mai vista. Inoltre una cella temporalesca particolarmente marcata ha interessato la Valle del Boite nell'Alto Bellunese, innescando una vasta colata detritica in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla S.S. n. 51 «di Alemagna», che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni. "L'eccezionalità e la gravità dell'evento, conclude Zaia, "hanno determinato quindi la necessità che il Governo dichiari lo stato di emergenza e intervenga".

Tags tornado riviera tornado maltempo tromba d'aria

***Zaia scrive a Renzi: "Stato di emergenza e intanto 100 milioni di danni"***

Zaia scrive a Renzi: "Stato di emergenza e 100 milioni di danni"

E' partita dalla Regione la prima richiesta al Governo con un bilancio al momento del tutto approssimativo.

"L'eccezionalità e la gravità del fenomeno impongono un intervento da Roma"

Tags tornado riviera tornado maltempo tromba d'aria

16 luglio 2015

Zaia durante il sopralluogo a villa Fini a Dolo DOLO. E' di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare in relazione all'ondata di maltempo dell'8 luglio scorso contenuta nella relazione che il presidente del Veneto Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

Contestualmente Zaia ha chiesto un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite, l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità e ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione.

leggi anche:

"Dite una preghiera, volano i tetti"

Il video del tornado immortalato da Margherita Dipol di Dolo racconta non solo la forza del fenomeno meteo, ma anche l'angoscia di chi ha vissuto in diretta quei momenti

Nella relazione tecnica della Regione si fa rilevare che il tornado che l'8 luglio scorso ha interessato alcune zone della Riviera è da considerare uno dei più intensi mai verificatisi in Veneto. Fin da subito sono stati evidenti i danni ingentissimi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico, alle abitazioni civili e agli altri fabbricati, alla viabilità stradale e ferroviaria e ai loro servizi infrastrutturali, alle auto e alle attività produttive e agricole. A causa della tromba d'aria, una persona, Claudio Favaretto, ha perso la vita, numerose le persone ferite di cui alcune gravi, oltre ai molti sfollati in attesa delle procedure per l'agibilità delle proprie abitazioni.

Il sottosegretario Baretta nella Riviera devastata

La perturbazione ha interessato comunque buona parte del territorio regionale e nel pomeriggio dello stesso giorno, a partire dalle 15 circa, ha portato dei temporali di forte intensità in alcuni territori comunali delle province di Verona, Vicenza, dell'Alta Padovana, del Bellunese e, soprattutto, del Veneziano con violente e pericolose grandinate e il tornado di intensità mai vista. Inoltre una cella temporalesca particolarmente marcata ha interessato la Valle del Boite nell'Alto Bellunese, innescando una vasta colata detritica in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla S.S. n. 51 «di Alemagna», che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni. "L'eccezionalità e la gravità dell'evento, conclude Zaia, "hanno determinato quindi la necessità che il Governo dichiari lo stato di emergenza e intervenga".

Tags tornado riviera tornado maltempo tromba d'aria

***Incendio durante la notte autolavaggio distrutto***

Incendio durante la notte  
autolavaggio distrutto

Voghera, in via Lomellina. A dare l'allarme un autotrasportatore di passaggio

I vigili del fuoco hanno lavorato per due ore prima di riuscire a spegnerlo

VOGHERA Un autotrasportatore di passaggio la scorsa notte ha dato l'allarme: dall'impianto di autolavaggio automatico di via Lomellina, nei pressi dell'Ogr, si sprigionavano scintille che facevano pensare ad un principio d'incendio. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco del distaccamento cittadino, che hanno lavorato un paio d'ore. Il macchinario però è andato interamente distrutto dal fuoco: ieri mattina al gestore dell'impianto Ip, il pakistano Singh Major, si è presentato uno spettacolo desolante: «Alle 7 ero qui per iniziare come di consueto la giornata di lavoro, ed ho visto che la macchina era stata distrutta dalle fiamme: lungo la notte i pompieri hanno circoscritto le fiamme. Il danno è ingente e la macchina dovrà essere sostituita». Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, per i rilevamenti del caso. Si parla di danni per 20mila euro. Sulle cause del rogo si possono fare solo delle ipotesi, dal cortocircuito che si è sviluppato improvvisamente nel macchinario, all'atto vandalico di qualche scriteriato (considerando anche che a poca distanza ci sono le pompe di benzina dell'impianto Ip), al surriscaldamento dell'autolavaggio automatico. Fatto sta che il danno, come detto, è molto consistente, senza contare che l'impianto è inutilizzabile. Alla stazione di servizio però il lavoro non si è fermato: chi ha bisogno di far lavare la propria vettura si rivolge al servizio manuale garantito da altri collaboratori del distributore, che eroga carburante e funziona con orario continuato. Tempo fa c'era stato un altro incendio a pochi metri del distributore. In quella occasione le fiamme avevano danneggiato seriamente casotte di campagna e alcuni orti dei ferrovieri. (c.g.)



***Una notte all'osservatorio per scoprire Plutone***

Una notte all osservatorio  
per scoprire Plutone

cecima

CECIMA Sono aperte le prenotazioni per l'evento «Il lungo viaggio della sonda New Horizons verso Plutone», in programma per domani alle 21.30 all'Osservatorio Astronomico di Ca' del Monte (Cecima). Il 14 luglio la sonda spaziale New Horizon ha raggiunto la minima distanza dal pianeta nano Plutone, per poi continuare il suo viaggio verso i confini del Sistema Solare, proseguendo un lungo viaggio iniziato nel 2006. Approfittando dell'occasione, gli esperti dell'Osservatorio accompagneranno i partecipanti alla scoperta di Plutone, rivivendo con una suggestiva animazione fulldome, il viaggio del New Horizon. Della stessa sonda verranno proiettate le immagini più recenti e spettacolari del passaggio ravvicinato a Plutone. Il costo è di 8 euro per gli adulti (da 10 anni compiuti), 5 euro per i bambini (da 5 a 10 anni), gratis sotto i 5 anni. Per prenotazioni: 327.7672984 327.2507821 [osservatorio@osservatoriocadelmonte.it](mailto:osservatorio@osservatoriocadelmonte.it). In caso di maltempo, l'attività si terrà lo stesso.

***Breme, incendio di sterpaglie***

la fotonotizia

Probabilmente un mozzicone ha innescato l'incendio che ieri, alle 13, ha distrutto circa mille metri di sterpaglie sull'argine del Po, a Breme. Sul posto i vigili del fuoco di Mede.

***Automobili (in divieto) davanti alla sede I "panettoni" per la Protezione civile***

Arosio Capita sempre più spesso che i mezzi non riescano ad uscire per i parcheggi disinvolti E il Comune interviene autorizzando la posa dei dissuasori. La soddisfazione del coordinatore

L'ultima volta è successo un paio di giorni fa, in occasione dell'intervento per un incendio a Montesolaro. Ma capita sempre più spesso che i mezzi della Protezione civile intercomunale, abbiano delle difficoltà per uscire dalla sede di via Casati ad Arosio a causa delle autovetture parcheggiate in maniera irregolare sul tratto di strada antistante.

«Fortunatamente si è sempre risolto tutto in maniera positiva - spiega il coordinatore Ernesto Luteri -. Però più di una volta, per poter uscire, abbiamo dovuto fare manovra in contromano e imboccare il senso unico. Nella maggior parte dei casi invece, abbiamo risolto, curando i proprietari delle auto e tenendo d'occhio dove erano diretti, per andare a recuperarli in caso di necessità».

Volontari mobilitati Una situazione precaria e legata alla buona volontà dei volontari della Protezione civile, alla quale però l'amministrazione comunale ha deciso di porre fine. Pubblicando un'ordinanza che autorizza la posa in opera di cinque dissuasori di sosta, del tipo in calcestruzzo, da posizionare prima e dopo il passo carraio, per tenere sgombra la sede stradale e permettere così le manovre di uscita e di entrata ai mezzi della Protezione civile. Evitando in questo modo dei possibili ritardi nella risposta alle chiamate di emergenza che potrebbero anche rivelarsi fatali. La via Casati è molto frequentata visto che, oltre alla sede della Protezione civile, con i mezzi di intervento posizionati nella vecchia palestra delle scuole elementari, ospita, nella costruzione a fianco, i recapiti di tutte le associazioni arosiane e dei pensionati oltre alla biblioteca comunale. Spesso, soprattutto alla sera, si svolgono delle riunioni che richiamano un buon numero di persone e di autovetture che non sempre vengono regolarmente posteggiate negli appositi spazi delimitati.

Sempre frequentato Il proseguimento della via Casati conduce poi al palazzetto dello sport, altro luogo di grande richiamo, in occasione delle manifestazioni agonistiche e all'auditorium, centro di ritrovo culturale e di aggregazione. Statisticamente quindi non passa giorno che la via esponga il "tutto esaurito" per i parcheggi. E così, qualcuno pensa di risolvere il problema, lasciando il veicolo in una zona non autorizzata. «Sono stati pochissimi i casi, per fortuna, di autovetture lasciate proprio sul passo carraio - confida Luteri -. Spesso invece troviamo occupato lo spazio, attualmente delimitato, da una parte e dall'altra, da un panettone e dalla segnaletica orizzontale di esclusione dalla circolazione. E sono proprio queste vetture che ostacolano le manovre dei nostri mezzi. Grazie ai cinque dissuasori quei metri di strada, dovranno per forza essere lasciati liberi, risultando praticamente impossibile il parcheggio delle vetture». Ancora pochi giorni e la Protezione civile potrà smettere di fare la posta agli automobilisti che parcheggiano in una zona non regolamentare, pur senza ostruire completamente l'uscita dal passo carraio.

***Profughi Oggi a Lecco l'eurodeputato Salini (Ppe)***

*«Bloccare le partenze. Sul lungo periodo situazione insostenibile per i nostri Comuni»*

«E' inaccettabile scaricare sui cittadini e sui Comuni i costi generati da un'Europa immobile e inconcludente, che si è dimostrata tanto incapace di fronteggiare insieme il problema degli sbarchi di clandestini sulle coste italiane quanto di trovare un accordo efficace per la gestione degli ingressi nell'UE». Così l'eurodeputato Ppe-Ncd Massimiliano Salini sull'emergenza profughi. Le questione immigrazione e le ricadute economiche della crisi greca sui territori nel nord saranno al centro dell'incontro pubblico che si terrà oggi alle ore 18.15 nella sala consiliare del Comune di Lecco. Oltre a Salini, membro delle Commissioni Industria e Trasporti del Parlamento europeo, parteciperanno al confronto il vice sindaco Francesca Bonacina, che ha le deleghe alla Protezione civile e sta seguendo gli arrivi di migranti in città, e il consigliere comunale Ncd Francesco Boscagli. Durante l'incontro sarà possibile ascoltare in video collegamento da Taranto le testimonianze dirette di chi è impegnato quotidianamente in prima persona nell'affrontare il problema degli sbarchi nel principale porto navale italiano teatro delle operazioni Mare Nostrum e Triton.

*Incendi boschivi, scatta lo stato di pericolosità*

Incendi boschivi, scatta lo stato di pericolosità

La decisione del Corpo Forestale dello Stato: divieto di accendere fuochi, attenzione alle scintille dai motori

16 luglio 2015

"Grave pericolosità" per gli incendi boschivi in Liguria. Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. E' stato decretato quest'oggi dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possano provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada. A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it).

"La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai - incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo. In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia". In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero verde regionale il Salvaboschi 800.80.70.47 o quello del Corpo Forestale dello Stato 1515. Negli ultimi 4 anni la superficie boschiva percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre

l'80% rispetto ai precedenti periodi di programmazione e il numero di incendi di oltre il 60%. Fino alla metà degli anni '90 in Liguria si registrava una media annua di 1014 incendi per una superficie media annua di 7966 ettari percorsi dal fuoco. Successivamente si è registrato un continuo calo del fenomeno, fino ad arrivare al periodo 2007/2013 quando si è scesi ad una media annua di 272 incendi e di 1391 ettari di superficie percorsa dal fuoco.

***Incendi a Trucco e in località Brunetti danneggiati anche storici vigneti***

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/07/2015 - pag: 41

Entroterra

Due incendi boschivi, probabilmente dolosi, sopra Trucco e in località Brunetti, ieri hanno impegnato squadre dei vigili del fuoco, forestale e protezione civile. Danneggiati anche storici vigneti a Dolceacqua. Sono intervenuti pure i mezzi aerei (foto).

***Incendio di bosco in frazione Olle***

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 17/07/2015 - pag: 49

Allarme ieri pomeriggio in frazione Olle inferiore a Finale per un incendio boschivo. Le fiamme sono divampate intorno alle 15,30, in una zona impervia. Moltissime le telefonate ricevute dai vigili del fuoco. Alcune di queste sono partite da Bardino Vecchio, frazione di Tovo San Giacomo, che si trova di fronte al versante di Olle in cui si è sviluppato l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale e Savona, la Forestale e i volontari antincendio. La Forestale ha inviato anche un elicottero per un sopralluogo. Le fiamme sono state domate intorno alle 18. [M. BEL.] A Finale Ligure

Allarme ieri pomeriggio in frazione Olle inferiore a Finale per un incendio boschivo. Le fiamme sono divampate intorno alle 15,30, in una zona impervia. Moltissime le telefonate ricevute dai vigili del fuoco. Alcune di queste sono partite da Bardino Vecchio, frazione di Tovo San Giacomo, che si trova di fronte al versante di Olle in cui si è sviluppato l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale e Savona, la Forestale e i volontari antincendio. La Forestale ha inviato anche un elicottero per un sopralluogo. Le fiamme sono state domate intorno alle 18. [M. BEL.]

*Condizionatori in tilt: è un forno il centro anziani*

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 17/07/2015 - pag: 51

Circoscrizione 9/ Lingotto

«Il fresco? Abbiamo provato a portarcelo da casa ma ancora arranchiamo per via delle temperature». Al centro d'incontro di viale Monti 1, nel cuore del parco Di Vittorio, gli anziani che si radunano ogni pomeriggio per stare insieme hanno iniziato da qualche giorno la loro personale battaglia contro il caldo. Il motivo? La stanza «refrigerata», cioè quella dotata di condizionatore e pensata proprio per diventare un rifugio durante le giornate estive, non si schioda dai 30 gradi centigradi. Colpa di un climatizzatore rotto che, anche dopo una prima riparazione, non sembra in grado di rinfrescare l'ambiente di una sala troppo grande e in cui stanno per tutto il pomeriggio più di 50 persone. Per ovviare al problema, gli avventori del centro, hanno quindi deciso di arrangiarsi con ventilatori e condizionatori di fortuna, portati da casa o prestati da amici. «Siamo aperti dalle 15 alle 18, dal lunedì al sabato e tante persone che vengono da noi lo fanno anche per trovare un po' di fresco» spiega Antonio Persico, 62 anni, ex tecnico in pensione e vice presidente del polo aggregativo. Che spiega: «Ho riparato io il bocchettone dell'aria ma ancora non ci basta».

#### La Protezione civile

Nei giorni scorsi, al centro, è arrivata anche la Protezione civile per misurare le temperature. «Hanno trovato 30 gradi nella stanza che dovrebbe essere la più fresca dell'intera struttura - racconta Persico - A mio avviso, per svolgere il compito di stanza "refrigerata" dovremmo arrivare almeno a 25 gradi». Così, nella sala gremita da almeno 50 giocatori di carte, i tavoli lontani dai ventilatori portati da casa rimangono vuoti. Nelle altre stanze, invece, quelle che normalmente ospitano il laboratorio di pittura e quello di cucito e sprovviste di fonti di aria fresca, nessuno si avventura nemmeno. «Per rendere utilizzabile una stanza come questa un solo condizionatore non basta» spiega Luigi Botta, impegnato in una partita a carte. Aggiunge: «Siamo in troppi e la gente preferisce rimanere seduta fuori sulle panchine».

#### Soluzioni impossibili

Una possibile soluzione al problema potrebbe arrivare direttamente dalla Circoscrizione. «C'è un fondo per la manutenzione degli immobili - spiega il consigliere Alessandro Lupi - Se stanziassimo 2 mila euro per comprare un condizionatore nuovo riusciremmo a risolvere il problema del centro. Ho già chiesto se sia una strada percorribile». L'importante, per gli avventori della struttura di viale Monti, è che si faccia in fretta. «In queste condizioni riusciamo a sudare sette camice anche soltanto giocando a carte» scherza Persico. Ma il «problema caldo» si fa sentire e per il fine settimana non è previsto che le temperature diventino più miti.



***Un luglio mai visto Morti 140 anziani per il caldo record***

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 17/07/2015 - pag: 46

L'analisi dell'Arpa in Piemonte

Il Comune assolda volontari per l'assistenza a casa

Un luglio come non si era mai visto. Torino continua a siglare record di caldo (soprattutto notturni), ma a spaventare «non sono tanto i picchi quanto la continuità». Ad analizzare il fenomeno è la meteorologa Renata Pelosini dell'Arpa Piemonte, che ha «registrato nel mese di giugno un aumento della mortalità nelle fasce a rischio del 29% e 140 decessi di Over 75 dovuti al caldo solo nei primi dieci giorni di luglio. Rispetto alle temperature dello scorso anno, i cambiamenti sono sotto gli occhi di tutti. E questo caldo ci rimanda all'estate del 2003, il secondo evento più catastrofico del secolo dopo l'estate del 2005 di Mosca, dove solo in Italia si sono registrati 20 mila morti. Non possiamo ancora sapere come sarà agosto, ma la tendenza è che continuerà inesorabile l'aumento delle temperature».

Bollino rosso

Ieri abbiamo percepito 39 gradi e altrettanti ne sentiremo oggi e domani. Le piogge dello scorso anno sembrano un lontano ricordo ma domenica se ne potrà avere un assaggio, con rovesci a partire da domani sera. Il passaggio di una debole perturbazione dall'Atlantico porterà veloci temporali, perlopiù in montagna, che arrecheranno una temporanea e lieve tregua all'ondata africana. Poi torna il caldo, con picchi di 40 gradi. Intanto a Torino si continuano a superare i livelli di ozono cattivo: «In città si è arrivati alla concentrazione più alta, di livello di emergenza 3, con possibili danni per la salute per tutti», afferma Pelosini.

Il Comune ha potenziato i servizi per aiutare gli anziani, e in particolare le persone sole, ad affrontare l'ondata di caldo. Al numero telefonico 011/81.23.131 (attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, per fornire informazioni, consigli e raccogliere le richieste d'aiuto) si è aggiunta una task force di operatori che, attraverso alcune associazioni di volontariato, offrono assistenza a domicilio con il contributo della Compagnia di San Paolo. «La solitudine e l'emarginazione sono fattori di rischio più gravi dell'età. E i cambiamenti climatici non sono un male equo, perché aggravano le situazioni di chi ha già problemi socio-sanitari», conclude.

Intanto gli accessi ai pronto soccorso sono più che raddoppiati, e in caso di permanenza del bollino rosso dell'Arpa, domenica la Protezione Civile terrà straordinariamente aperti ventitré centri climatizzati della città.

Lavoro rovente

Un gruppo di lavoratori del reparto montaggio della Maserati di Grugliasco ha scioperato per due ore per protestare «contro il caldo eccessivo, in uno stabilimento di recente ristrutturazione dove la temperatura è comunque molto alta», dice il segretario torinese della Fiom, Federico Bellono. Non se la passano meglio gli operai delle decine di cantieri attivi in questi giorni in città. «È dura», dice Raffaele, 50enne di origini siciliane, impegnato nell'asfaltatura di corso Galileo Ferraris sotto il solleone: «Il bitume raggiunge i 150 gradi e l'unica soluzione che è bere molto e fare pause all'ombra».

A lavorare sono in dieci. «Abbiamo iniziato alle 7 e proseguiremo sino alle 18, anche domani» racconta Luli, albanese di 35 anni: «Qui, volenti o nolenti, l'abbronzatura è assicurata. E anche il sudore: per sicurezza dobbiamo vestirci come degli astronauti, con stivali, guanti, casco e mascherina, e con il caldo si perdono molti liquidi». Bruno ha 58 anni: «Faccio questo lavoro da sempre. Quest'anno il caldo si sta facendo sentire più del solito e stare sotto il sole, in mezzo al traffico, non aiuta. È durante giornate come queste che non vedo l'ora di andare in pensione».

*Scomparso per quasi due giorni: lo ritrova la fidanzata.*

Roberto Vignone era a Sanremo

Sollievo per Robertino Vignone

Guarda anche

Leggi anche

16/07/2015

daniele strizioli

PIETRA L.

Nuova scomparsa nel Ponente savonese, ma questa volta a lieto fine. Martedì sera si erano perse le tracce di Robertino Vignone, classe 1968, che, affetto da depressione, si era allontanato da casa e sembrava esser svanito nel nulla: ma oggi è stato ritrovato dalla fidanzata a Sanremo. I familiari, consci delle condizioni di salute dell'uomo e preoccupati per la sua assenza, avevano deciso di lanciare l'allarme mercoledì sera. Vignone, 46 anni, residente a Pietra Ligure ma originario di Albenga e molto conosciuto in entrambi i comuni, era stato avvistato l'ultima volta a San Bartolomeo al Mare dove era stato fermato dai carabinieri per un controllo di routine, ma siccome non era ancora stata sporta denuncia era stato lasciato proseguire per la sua strada. Dopo due giorni di intense ricerche, condotte da vigili del Fuoco, 118 e Protezione civile proprio in provincia di Imperia, oggi l'uomo è stato ritrovato dalla fidanzata a Sanremo in buone condizioni. Vignone, comunque, è stato subito accompagnato presso l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un controllo.

***Dopo la lite incendia l'alloggio dei cognati: condannato a 5 anni più maxi-risarcimento***

Carmelo Fichera a Ferragosto del 2014 ha appiccato l'incendio in via Stradella: il giudice ha accolto tutte le richieste del pubblico ministero

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

16/07/2015

andrea rossi

torino

Cinque anni di reclusione e un maxi-risarcimento alle persone danneggiate, con una provvisionale di 85 mila euro. Il tribunale ha condannato Carmelo Fichera, 49 anni, l'uomo che il giorno di ferragosto dello scorso anno ha dato fuoco all'alloggio dei cognati in via Stradella, dopo una lite familiare, causando un'esplosione che ha ferito gli abitanti dell'alloggio confinante, di cui crollò un muro.

Fichera aveva appiccato fuoco all'abitazione dopo una lite per motivo di gelosia con l'ex compagna. Non era la prima volta che si trasformava in piromane: in passato aveva bruciato casa dei suoceri e pure quella dove sarebbe andato ad abitare con la compagna. Il Tribunale ha accolto in pieno le richieste del pm Andrea Padalino.

[vai al MITO SettembreMusica con La Stampa](#)

***Strada pericolosa, un sopralluogo e nuovi lavori***

tolmezzo

TOLMEZZO I problemi creati dai lavori di Protezione civile sulla strada che porta da Casanova al ponte sul rio Chiantone verso Buttea finiscono in Consiglio comunale con un'interrogazione presentata dal Movimento 5 stelle. A sollevare in Consiglio la questione, evidenziata in questi giorni anche da Gianalberto Riolino, è stato il consigliere comunale Matteo Muser, che sui lavori di riasfaltatura della strada ha rilevato dislivelli a bordo strada anche di 30 centimetri e distanze tra la pavimentazione rifatta e il guardrail fino a 40 centimetri. Muser ha evidenziato il rischio di incidenti e di conseguenti richieste di risarcimento danni e ha chiesto come si intenda risolvere il problema. Il vicesindaco, Simona Scarsini, ha spiegato in consiglio che i lavori fatti dalla Protezione civile regionale non sono ultimati e non è stato redatto il certificato di regolare esecuzione. Le problematiche indicate da Muser nell'interrogazione erano già state segnalate, ha assicurato, alla Protezione civile, che si è rivolta all'impresa appaltatrice per trovare una soluzione. Nei prossimi giorni è stato programmato un sopralluogo della Protezione civile. L'intervento di ripristino sarà realizzato nell'arco di una decina di giorni. Il Comune farà le opportune verifiche, ha assicurato Scarsini, e le opere non saranno chiuse finché la questione non sarà risolta. Con altri fondi, ha aggiunto la vicesindaco, sarà poi rifatto un altro tratto di asfaltatura che andrà a completare l'intervento di protezione civile. Saranno inoltre prolungate le barriere stradali, prima previste soltanto per un breve tratto. Il consigliere Matteo Muser ha segnalato anche il problema della caduta massi e quello costituito da alberi pericolanti. (t.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Estate senza chiusure al museo del terremoto: sarà aperto ogni giorno***

*Fine settimana a Moggio tra Grande Guerra  
mostre, manifestazioni e festa alpina*

Estate senza chiusure  
al museo del terremoto:  
sarà aperto ogni giorno

Da lunedì al 30 settembre nuove opportunità per i visitatori

Le emozioni di Tière Motus a palazzo Orgnani-Martina

Gli appuntamenti del fine settimana a Moggio sono occasioni da non perdere anche per i villeggianti che desiderano conoscere meglio la montagna friulana. Quest'oggi al Centro Polifunzionale la presentazione del progetto relativo agli studi e alla ricerca storica avente per tema L'anno che cambio tutto. Il 1914 e la tempesta della guerra sulla comunità delle Alpi Giulie, a cura della Comunità Montana del Canal del Ferro, Valcanale e Gemonese. Nello stesso centro è visitabile una ricca mostra fotografica sempre sulla grande guerra. Domani, sabato, l'evento culturale in programma nel paese dell'Abbazia riguarda la presentazione della mostra Magici Incontri, di Manuela Iuretig, che si terrà alle 17, alla Torre Medioevale. Saranno esposte le opere dell'artista autodidatta poliedrica, che predilige creare con materiale naturale che il bosco offre alla sua sensibilità. Seguirà, alle 20.30, la Lucciolata pro Via di Natale, lungo le vie del paese che sarà accompagnata dalla Banda di Cola. Domenica, infine, alla Baita ai Fradis, si svolgerà la tradizionale Festa Scarpona del locale Gruppo Ana. Messa al campo alle 11 e dalle 12 il rancio. (g.m.)

VENZONE Il museo Tière Motus di Venzone si potenzia, riuscendo a garantire per tutta l'estate l'apertura al pubblico ogni giorno della settimana. Un risultato importante che garantisce a Venzone e ai visitatori della cittadina un valore aggiunto in queste settimane estive. Grazie dunque al lavoro dell'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli (che gestisce il museo Tière Motus) e che è presieduta dal sindaco di Venzone Fabio Di Bernardo, la struttura da lunedì 20 luglio e fino al 30 settembre sarà aperta tutti i giorni della settimana. Il nuovo e rinnovato orario prevede l'apertura da lunedì al giovedì dalle 15 alle 19, mentre prosegue la normale apertura garantita dalla Pro Venzone con i soliti orari: venerdì dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il museo ha sede nello storico palazzo Orgnani-Martina, in via Mistruzzi, n.4/9 a Venzone. Da quando è stato aperto al pubblico, il 19 settembre 2009, il museo ha raccolto consensi e suscitato forti emozioni. In modo didattico e multimediale spiega tutto di quel drammatico 6 maggio 1976 e della difficile fase dei soccorsi e della ricostruzione (c'è anche un bel sito Internet) cominciando da quel «minuto che fermò il respiro della gente e il tempo». Visitando le sale di Tière Motus emerge in particolare un aspetto, di solito trascurato: dopo il disastro, nei paesi circolarono a lungo leggende, dicerie, superstizioni e false notizie che creavano panico fra gente già provata. Ma alla fine, per fortuna, la razionalità prese il sopravvento su angosce ed emozioni. Fu il passo decisivo, assieme al sacrificio e alla resistenza dei senzatetto, per poter ripartire. L'esposizione permanente di palazzo Orgnani-Martina offre l'occasione per rileggere quei momenti drammatici: la disposizione del materiale documentario all'interno dei locali è stata concepita seguendo un criterio temporale. Il visitatore che si trova a varcare la porta della mostra si troverà ad osservare le fotografie e le testimonianze immediatamente successive alle ore 21.06 del 6 maggio. Attraverserà le stanze del dolore (ossia quelle nelle quali viene testimoniata l'entità della disgrazia, della fatica e dello sfollamento di settembre) e quelle della speranza, come documentato dagli allestimenti successivi a queste stanze, dove viene dimostrata la volontà di ricominciare e guardare oltre. I visitatori potranno anche vedere un video con scene prodotte tramite animazioni in grafica 3D intrecciate a toccanti filmati di repertorio. L'obiettivo è duplice: coinvolgere profondamente lo spettatore e riprodurre fedelmente i crolli subiti dal Duomo di Venzone la notte del 6 maggio 1976. Le simulazioni utilizzate per il contributo video sono il frutto della collaborazione di un team di esperti in vari settori, dall'ingegneria sismica alla computer graphic, costituitosi all'interno dell'Università di Udine, che ha affrontato il lavoro con rigore scientifico.

*Cade in un dirupo, muore 33enne milanese*

E' morto cadendo in un dirupo vicino al rifugio che gestiva, sulle Alpi Apuane, l'altra sera. Grande amante della montagna, si era trasferito lì da tempo

Redazione 16 luglio 2015

La vittima (da Fb)

Un 33enne melegnanese, Marcello Turconi, è morto cadendo in un dirupo vicino al rifugio - il Cai "Nello Conti" - che gestiva, sulle Alpi Apuane, l'altra sera. Grande amante della montagna, si era trasferito lì da tempo.

A dare l'allarme sono stati alcuni escursionisti ospiti del rifugio che, tornando dalla camminata, avevano trovato il rifugio aperto, ma senza il gestore ad accoglierli. Le ricerche del Soccorso alpino si erano concentrate nelle vicinanze del rifugio, che si trova a circa 1.442 metri di altitudine, tra il monte Tambura e il monte Sella.

Annuncio promozionale

Una volta trovato il corpo, era già buio e l'elisoccorso non ha potuto recuperarlo. La salma è stata lasciata all'interno del rifugio, dove è stata allestita una camera ardente di emergenza. Il trasferimento del corpo è avvenuto alle 6.30 circa quando la luce ha permesso all'elicottero ed ai volontari del Soccorso alpino di eseguire il recupero in sicurezza.

***Incendio sul Sempione: brucia pullman Movibus***

È successo nel primo pomeriggio di giovedì. Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati. È il quinto mezzo della società che va a fuoco

A. Gemme 16 luglio 2015

Il pullman andato a fuoco (foto: Gemme)

Ancora un autobus Movibus in fiamme. Intorno alle 13 di giovedì 16 luglio un mezzo della società è andato a fuoco a Nerviano mentre percorreva la strada Statale del Sempione.

Ad accorgersi delle fiamme è stata l'autorità che ha subito fermato il mezzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati, anche perché il pullman era fuori servizio.

Annuncio promozionale

Non sono ancora chiare le cause del rogo, divampato nella zona posteriore del pullman dove è situato il motore. È il quinto mezzo della flotta che va a fuoco: l'ultimo nel mese di giugno mese di giugno, altri tre nell'ottobre 2014 a pochi giorni l'uni dall'altro. La società dichiarò che si trattò di una casualità. In quel caso le carcasse dei mezzi furono esaminate dai carabinieri, che non trovarono alcuna traccia di dolo.

***Esplode un fusto di sostanze chimiche, operaio in grave condizioni***

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - TORINO

16 luglio 2015

Torino -Un operaio italiano di 44 anni è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di un fusto di sostanze chimiche in un'azienda di Grugliasco.

Sul posto sono intervenuti Polizia Municipale, Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale Cto di Torino, ha ustioni su gran parte del corpo.

Nessun altra persona è rimasta coinvolta nell'incidente e non ci sono ulteriori danni.

Sulla vicenda indaga lo Spresal dell'Asl To3.



## *Residenti contro i profughi, Zaia: "Questa è una dichiarazione di guerra"*

"Situazione intollerabile, stanno africanizzando il Veneto", residenti bloccano il cibo per i profughi. Sabato arriva Salvini  
Isabella Loschi | commenti |

1 2 3 4 5

QUINTO - Momenti di alta tensione questa mattina in via Legnago a Treviso a Quinto di Treviso, davanti alle due palazzine dove da ieri sono stati portati 101 profughi. Da ieri sera le famiglie che abitano nei due condomini sono radunate nel giardino di fronte al complesso residenziale ex Guaraldo per protestare contro i profughi.

Dopo l'incendio avvenuto la scorsa notte, quando alcuni residenti hanno dato fuoco a mobili, materassi, tv, indumenti e generi di prima necessità destinati ai profughi, questa mattina sono arrivati ad un faccia a faccia con le forze dell'ordine per bloccare i pasti in consegna ai migranti.

"Marrosu portali a casa tu", l'enorme striscione esposto all'ingresso di una delle due palazzine. Mentre i residenti hanno allestito le tende nel giardino del complesso, annunciando che le iniziative di protesta continueranno ad oltranza fino a che i profughi non saranno allontanati, sul posto è arrivato anche il governatore Luca Zaia che ha visitato personalmente gli ambienti in cui alloggiano i profughi.

"Va chiuso urgentemente questo presidio e gli immigrati devono andarsene. Mettere un centinaio di persone immigrate che non sanno nulla del Veneto e noi non sappiamo chi sono, in un condominio accanto a famiglie con bambini piccoli vuol dire non avere assolutamente cognizione di cosa significa. Stiamo africanizzando il Veneto. Noi facciamo una guerra ghandiana ma non indietreggiamo di un centimetro. In uno stabile in cui ci sono famiglie, se ne arrivano ancora sarà peggio. Cercherò di contattare il prefetto e anche Renzi perché gli voglio parlare".

In via Legnago è arrivato anche un responsabile dell'Ulss per un sopralluogo per verificare vi fossero i requisiti igienico sanitari per l'ospitalità. "Penso - ha spiegato Zaia - che i sindaci siano messi nelle condizioni di produrre delle ordinanze se i dati andassero nella direzione della inagibilità dei luoghi. Con il sovraffollamento se fossi un sindaco farei un'ordinanza di sgombero. I sindaci sono eletti dal popolo e i prefetti non mi risulta si siano mai candidati. Qui comandiamo noi. I veneti scelgono i loro amministratori e i loro sindaci".

Sul caso è intervenuto anche il segretario della Lega Matteo Salvini: "Solidarietà alle famiglie di Quinto di Treviso. Quello che sta accadendo è intollerabile, via il prefetto se non in grado di gestire. Questi immigrati devono andar via. Sia chiaro però: noi non avalliamo alcun tipo di violenza". Così il segretario federale della Lega Nord Matteo Salvini che sabato sarà a Quinto per un sopralluogo sulla situazione. Nella stessa giornata Salvini visiterà anche i luoghi in Veneto colpiti dal recente tornado.

guarda le foto

16/07/2015

Isabella Loschi

***Richiedenti asilo, nel Bresciano sono mille***

Pubblicato il 16 luglio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Il territorio bresciano ha toccato quota mille richiedenti asilo ospitati. In pratica, è come se si fosse formato un nuovo piccolo comune riservato esclusivamente agli extracomunitari. Se consideriamo che, per ogni presunto profugo, spendiamo 35 euro al giorno, e quindi oltre 1.000 euro al mese, il costo per mantenere mille persone è superiore al milione di euro al mese, il che significa 12.775.000 euro all'anno. Risorse che farebbero decisamente comodo a disoccupati, esodati, famiglie numerose e anziani bresciani. Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, commentando i numeri relativi all'accoglienza a Brescia. BRESCIA SECONDA PROVINCIA LOMBARDA PER IMMIGRATI. Ricordo, tra l'altro, ha aggiunto l'assessore che Brescia, secondo i dati dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione, era già la seconda provincia lombarda per numero di immigrati, oltre 190.000, e quella in assoluto con la più alta percentuale di irregolari sul numero di immigrati, il 10%.

PREFETTURA ACCELERI PROCEDURE. Ora è tempo che la prefettura acceleri le procedure per riconoscere i pochi che hanno diritto alla protezione internazionale, che vanno accolti in luoghi adatti ha concluso Bordonali e di procedere all'espulsione immediata di tutti quelli che vengono confermati come clandestini.

Tweet

***Mercoledì pomeriggio 15 luglio è divampato un rogo che ha bruciato 10 mila metri quadri di montagne. Ore per spegnerlo. Probabile causa dolosa.***

Provaglio Iseo, incendio in San Rocco Pubblicato il 16 luglio 2015

Tag:incendio san rocco, provaglio iseo

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Nel pomeriggio di mercoledì 15 luglio intorno alle 15 è divampato un incendio sui monti di Provaglio d Iseo, nel bresciano. La zona è quella boschiva di San Rocco tra il vecchio castello, il Baluton e il sentiero di Valù. Dopo che è stata vista una colonna di fumo alzarsi dalle montagne, è scattato l allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco di Brescia, tecnici della Comunità montana e della Forestale insieme alla Protezione civile del Sebino e Provaglio. Hanno faticato a spegnere le fiamme alte trenta metri vista l afa e il caldo di questi giorni che ha reso tutta la vegetazione molto secca.

E visto che l autobotte non poteva arrivare sul posto per la zona difficile da raggiungere, è stata chiesta l assistenza di un elicottero. In alcune ore il rogo è stato spento, ma sono risultati bruciati 10 mila metri quadrati di terreno. Subito dopo è partita la bonifica, mentre l amministrazione comunale ha annunciato dei lavori per sistemare la zona bruciata. Le fiamme molto probabilmente sono di origine dolosa. Infatti, sono stati visti due luoghi distinti dove sarebbe stato appiccato il fuoco.

Tweet

***Ventimiglia: tre elicotteri ed un canadair, ma anche tanti uomini a terra per gli incendi di Trucco e Balloi***

Sul posto stanno lavorando gli uomini del Corpo Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Presenti anche i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco.

E' ancora in atto, su un fronte di circa 200 metri, il vasto incendio boschivo, partito verso le 14 a Ventimiglia nella zona a ridosso di Trucco ed in frazione Balloi, a Verrandi nei pressi del territorio comunale di Ventimiglia. Sul posto stanno lavorando gli uomini del Corpo Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Presenti anche i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco.

Il fronte di fuoco è ancora particolarmente vasto e, sul posto stanno operando due elicotteri ed un canadair. Contemporaneamente è partito un altro incendio nella frazione Balloi di Camporosso. E' molto probabile, anche se ancora da confermare, che gli incendi siano di origine dolosa. Nella zona di Trucco l'incendio non ha lambito nessuna abitazione mentre, in frazione Balloi qualche villetta era vicina al fuoco, ma le fiamme non si sono avvicinate pericolosamente.

Sul posto gli elicotteri arrivati da Albenga e Genova mentre sono molti gli uomini che stanno operando anche a terra. Sta arrivando un altro elicottero e le operazioni di spegnimento andranno avanti ancora fino a tarda sera.

Carlo Alessi

<!--

***Grave stato di pericolosità per gli incendi: vietato accendere fuochi  
in tutta la nostra regione***

Grande caldo ed afa in tutta la Liguria, arriva lo stop all'accensione di fuochi.

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. Lo ha decretato il centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle condizioni climatiche di secchezza del terreno e della vegetazione erbacea oltre che per le temperature elevate che potrebbero determinare l'insorgere di incendi.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamme o a motore che possano provocare scintille. Evitare gesti sconsiderati, spiega una nota, come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada. A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le dieci regole sono riportate sul sito regionale [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it).

"La decurtazione dei trasferimenti finanziari attuata dal Governo sulle risorse destinate alle Regioni - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura e all'entroterra Stefano Mai - incide pesantemente anche sul comparto dell'antincendio boschivo. In Liguria però i positivi risultati ottenuti si devono all'impegno del volontariato di antincendio boschivo e protezione civile che fornisce un contributo consistente in termini di risorse umane e a cui va il nostro ringraziamento. Anche per l'attuale campagna estiva la Regione Liguria assicurerà il sostegno finanziario alle azioni di prevenzione e lotta attiva attuata dal volontariato e mantenendo l'operatività di tre elicotteri di antincendio boschivo dislocati sulle basi di Imperia, Villanova d'Albenga, Genova e, in caso di necessità di Borghetto Vara in provincia della Spezia".

<!--

***Ventimiglia: vasto incendio boschivo nella zona di Trucco, sul posto i  
ntervento dei soccorritori***

In contemporanea incendio anche in frazione Balloi nel comune di Camporosso.

Vasto incendio boschivo, in atto da una mezz'ora a Ventimiglia nella zona a ridosso di Trucco. Sul posto stanno confluendo i Vigili del Fuoco del distaccamento frontaliero, gli uomini del Corpo Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Presenti anche i Carabinieri.

Il fronte di fuoco è particolarmente vasto e, sul posto stanno operando due elicotteri ed un canadair. Tra l'altro, contemporaneamente è in atto un altro incendio nella frazione Balloi di Camporosso. E' molto probabile, anche se ancora da confermare, che gli incendi siano di origine dolosa.

Nella zona di Trucco l'incendio non ha lambito nessuna abitazione mentre, in frazione Balloi qualche villetta era vicina al fuoco, ma le fiamme non si sono avvicinate pericolosamente.

Carlo Alessi e Lorenzo Ballestra

<!--

***Maltempo: stato emergenza, 100mln danni***

Venezia, Italia, 16/07/2015

Regione invia relazione a governo e protezione civile

E' di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare in relazione all'ondata di maltempo dell'8 luglio scorso contenuta nella relazione che il presidente del Veneto Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello "stato di emergenza". Contestualmente Zaia ha chiesto altri interventi sostegno.

***Tornado, geometri: "Danni simili a terremoto". Inagibile il Ceod Dolo***

L'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile valuta la situazione: "Danni paragonabili a un sisma". L'Ulss 13 denuncia i danni alla struttura: "Interventi per 150mila euro"

La Redazione 16 luglio 2015

**Il Ceod danneggiato**

Danni paragonabili a quelli di un terremoto. A dirlo è l'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile che fa una prima stima del disastro provocato dal tornado lo scorso 8 luglio soprattutto nei comuni di Dolo, Mira e Pianiga.

COME UN SISMA. "Da una prima analisi delle schede Aedes" - dice Antonio Francesco Miorin, responsabile A.Ge.Pro per la provincia di Venezia - "appare comunque chiaro che si tratti di danni ingenti. L'agibilità dei fabbricati, in molti casi, risulta infatti compromessa. Dallo scoperchiamento dei tetti al dissestamento dei muri perimetrali i danni rilevati sono simili a quelli di un sisma. Oggi - conclude Miorin - insieme al DPC cercheremo di capire quanto tempo e quante risorse serviranno al Veneto e ai territori colpiti per ripartire".

DANNI AL CEOD. La lunga coda di danni ha colpito anche il CEOD, Centro Educativo Occupazionale Diurno per ragazzi disabili, di Dolo: la struttura è inagibile e il costo delle riparazioni si aggirerà intorno a 150mila euro. Danneggiato il tetto, in gran parte scoperchiato, con asportazione di parte del tavellame di sostegno dei coppi, e poi i serramenti - in particolare quelli della zona di ingresso che sono stati divelti - i vetri e i controsoffitti. Problemi anche per gli impianti, per i danni subiti dalla caldaia esterna danneggiata dal crollo di un camino. Danni anche all'esterno: gli alberi presenti in giardino sono stati tutti divelti o seriamente danneggiati; la casetta di servizio è stata capovolta dalla furia del tornado, il cancello di ingresso è stato spostato e risulta "fuori asse", e lo stesso automezzo del CEOD ha i vetri sfondati ed alcune ammaccature.

**Annuncio promozionale**

RAGAZZI TRASFERITI. I ragazzi sono già stati accolti negli altri CEOD del territorio: è nelle strutture di Premaore, Campolongo e Mira che i disabili saranno assistiti nei prossimi giorni, fino alla consueta pausa estiva delle attività. Alla ripresa dopo l'estate, i ragazzi potranno tornare nella sede di Dolo, resa di nuovo agibile dai tecnici dell'Ulss 13.



***MALTEMPO 8 LUGLIO: REGIONE VENETO INVIA A GOVERNO RICHIESTA â STATO DI EMERGENZA . PRIMA STIMA DEI DANNI***  
***I***

ATTUALITA' REGIONALE | giovedì 16 luglio 2015, 14:45

**MALTEMPO 8 LUGLIO: REGIONE VENETO INVIA A GOVERNO RICHIESTA "STATO DI EMERGENZA".  
PRIMA STIMA DEI DANNI**

E' di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare contenuta nella relazione che il presidente della Regione Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello "stato di emergenza" per le conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo registrata in quella giornata sul Veneto.

Contestualmente Zaia ha chiesto un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione.

Nella relazione tecnica della Regione si fa rilevare che il tornado che l'8 luglio scorso ha interessato alcune zone della riviera del Brenta è da considerare uno dei più intensi mai verificatisi in Veneto. Fin da subito sono stati evidenti i danni ingentissimi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico, alle civili abitazioni ed agli altri fabbricati, alla viabilità stradale e ferroviaria ed ai loro servizi infrastrutturali, ai mezzi di trasporto come le auto private ed alle attività produttive e agricole. A causa della tromba d'aria, una persona ha perso la vita, numerose le persone ferite di cui alcune particolarmente gravi, oltre ai molti sfollati in attesa delle procedure per l'agibilità delle proprie abitazioni.

La perturbazione ha interessato comunque buona parte del territorio regionale e nel pomeriggio dello stesso giorno, a partire dalle ore 15 circa, ha portato dei temporali di forte intensità in alcuni territori comunali delle province di Verona, Vicenza, dell'Alta Padovana, del bellunese e, soprattutto, del veneziano con violente e pericolose grandinate e il tornado di intensità mai vista. Inoltre, una cella temporalesca particolarmente marcata ha interessato la Valle del Boite nell'Alto Bellunese innescando una vasta colata detritica in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla S.S. n. 51 "di Alemagna", che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni.

L'eccezionalità e la gravità dell'evento – conclude Zaia - hanno determinato quindi la necessità che il governo dichiari lo "stato di emergenza" e intervenga.

.

***Maltempo 8 luglio, quasi 100 milioni di euro la prima stima***

Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:21 | 0 commenti

La nota della Regione Veneto

E' di quasi 100 milioni la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare contenuta nella relazione che il presidente della Regione Luca Zaia ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme alla richiesta di dichiarazione dello "stato di emergenza" per le conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo registrata in quella giornata sul Veneto.

Contestualmente Zaia ha chiesto un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso ai territori e alle popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione.

Nella relazione tecnica della Regione si fa rilevare che il tornado che l'8 luglio scorso ha interessato alcune zone della riviera del Brenta è da considerare uno dei più intensi mai verificatisi in Veneto. Fin da subito sono stati evidenti i danni ingentissimi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico, alle civili abitazioni ed agli altri fabbricati, alla viabilità stradale e ferroviaria ed ai loro servizi infrastrutturali, ai mezzi di trasporto come le auto private ed alle attività produttive e agricole. A causa della tromba d'aria, una persona ha perso la vita, numerose le persone ferite di cui alcune particolarmente gravi, oltre ai molti sfollati in attesa delle procedure per l'agibilità delle proprie abitazioni.

La perturbazione ha interessato comunque buona parte del territorio regionale e nel pomeriggio dello stesso giorno, a partire dalle ore 15 circa, ha portato dei temporali di forte intensità in alcuni territori comunali delle province di Verona, Vicenza, dell'Alta Padovana, del bellunese e, soprattutto, del veneziano con violente e pericolose grandinate e il tornado di intensità mai vista. Inoltre, una cella temporalesca particolarmente marcata ha interessato la Valle del Boite nell'Alto Bellunese innescando una vasta colata detritica in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla S.S. n. 51 "di Alemagna", che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni.

L'eccezionalità e la gravità dell'evento – conclude Zaia - hanno determinato quindi la necessità che il governo dichiari lo "stato di emergenza" e intervenga.

Anche le attività agricole hanno registrato gravi conseguenze a causa del tornado dell'8 luglio scorso. I primi dati confermano che nel solo veneziano i danni alle coltivazioni, alle attività ed alle strutture del comparto agricolo superano i 4 milioni di euro. Lo scrive il presidente della Regione Luca Zaia al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina che si era interessato direttamente in merito ai catastrofici effetti degli eventi atmosferici che hanno colpito nel pomeriggio dell'8 luglio il territorio veneto ed in particolare le province di Venezia, Padova, Belluno e Vicenza. "Danni rilevantissimi – aggiunge Zaia – che al momento non sono ancora compiutamente quantificabili", ma per i quali è in corso da parte della Protezione Civile Regionale una ricognizione, anche ai fini dell'attivazione degli interventi consentiti dalla normativa nazionale sul Fondo di Solidarietà Nazionale.

Il comparto – prosegue Zaia - sicuramente avrà necessità di interventi "al fine di poter salvaguardare la redditività delle imprese agricole colpite dagli eventi avversi in misura superiore all'ordinario rischio di impresa". Il presidente ricorda però che gli aiuti compensativi destinati ad indennizzare i danni causati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, coerentemente con gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale nel

***Maltempo 8 luglio, quasi 100 milioni di euro la prima stima***

periodo 2014-2020; possono essere accordati ai soli interventi di ripristino compensativi riferiti ad una ristretta tipologia di strutture agricole, escludendo quelle assicurabili previste dal Piano Assicurativo Nazionale (PAN).

Zaia fa presente a Martina che la giunta regionale del Veneto sta già procedendo alla richiesta di declaratoria di eccezionale evento atmosferico a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale. Ma quanto accaduto non può rientrare nella casistica prevista all'art. 5 del decreto legge n. 51/2015 convertito in legge n. 91/2015, non tanto per la tipologia e gravità dell'evento, ma perché al di fuori del periodo indicato nel dispositivo di legge e, quindi, non potrà accedere alla dotazione finanziaria specifica ivi prevista. Per tale motivo, Zaia chiede al ministro la massima attenzione per garantire l'adeguata disponibilità finanziaria del Fondo di Solidarietà Nazionale, per far fronte, nei tempi più rapidi possibili, all'esigenza delle imprese agricole di ristabilire la potenzialità produttiva danneggiata e riprendere quindi l'attività lavorativa a garanzia del reddito delle famiglie.